



COMUNE DI AREZZO

Assessorato Urbanistica, Edilizia, Centro Storico

Direzione Tecnica / Servizio Pianificazione Urbanistica e Governo del Territorio
Servizio Pianificazione Urbanistica

Piano
Regolatore
Generale
2003

Regolamento
Urbanistico

D.C.C. n.43 del 23/03/2011

U_08_2017

Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento per il prolungamento della tangenziale nel tratto individuato tra le intersezioni con SR71 Umbro-Casentinese e la SP della Catona

PRG

Relazione tecnica, estratti cartografici, dettaglio vincoli preordinati all'esproprio

ID:

U_08_2017_EC

Adozione:

Approvazione:

VOL.



RELAZIONE TECNICA
ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della LR.65/2014

INDICE

1. CONTENUTI DELLA VARIANTE AL RU E AL PS e APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

QUADRO CONOSCITIVO:

- CATASTO
- PIANO STRUTTURALE
- REGOLAMENTO URBANISTICO
- PERICOLOSITA'
- FATTIBILITA'
- VINCOLI PAESAGGISTICI
- RETE NATURA2000
- PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
- PAES
- PUMS
- PEBA
- PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

2. COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, GLI EVENTUALI PIANI O PROGRAMMI DI SETTORE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI (art.18 comma 2 lettera a) della L.R. 65/2014)

- PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE
- PIANO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

3. COERENZA INTERNA CON ATTI COMUNALI DI GOVERNO DEL TERRITORIO SOVRAORDINATI (ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera b) LR.65/14).

- PIANO STRUTTURALE
- PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
- PAES
- PUMS
- PEBA
- PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI
- REGOLAMENTO URBANISTICO

4. PRINCIPI GENERALI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera c) LR.65/2014.

5. INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera d) LR.65/2014

6. TERRITORIO RURALE ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera e).

7. DISPOSIZIONI TITOLO V ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO e art.130 LR.65/14 ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera f).

8. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA

CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL'ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

9. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (L.R.10/2010)

10. MONITORAGGIO

11. INDAGINI GEOLOGICHE

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA

(art. 18 commi 1 e 3 della LR.65/2014)

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO/ASSERVIMENTO PER IL PROLUNGAMENTO DELLA TANGENZIALE NEL TRATTO INDIVIDUATO TRA LE INTERSEZIONI CON SR71 UMBRO-CASENTINESE E LA SP44 DELLA CATONA AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014

1. CONTENUTI DELLA VARIANTE AL RU e APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

L'Amministrazione Comunale, nell'ottica della definizione del raddoppio di tutto il raccordo urbano ed al suo completamento, oltre allo studio della sistemazione dell'incrocio di via Fiorentina, ha incaricato il Servizio OO.PP. e Manutenzione alla redazione di un progetto per il prolungamento della tangenziale urbana dall'attuale rotatoria posta all'intersezione con la SR71 Umbro-Casentinese alla SP44 della Catona.

Il progetto prevede la realizzazione di una viabilità di categoria C1 extraurbana secondaria a traffico sostenuto con uno sviluppo complessivo di 758 m ed una larghezza della piattaforma stradale pari a 12 m di cui 7,50 m per carreggiata a doppia corsia e m. 3 e m. 4 come fasce di pertinenza laterali.

Tale viabilità, oltre che costituire il completamento a Nord della tangenziale urbana, avrebbe tra le altre, la funzione di diminuire drasticamente il traffico veicolare sulla limitrofa strada locale extra-urbana posta tra Cà di Ciò e Ceciliano (le cui caratteristiche dimensionali non risultano ad oggi idonee a soddisfare in sicurezza la richiesta di traffico veicolare).

Il progetto definitivo redatto dal Servizio Opere Pubbliche prevede nel dettaglio:

1) la realizzazione del collegamento tra la rotatoria posta nella SR71 e la SP44. Il tracciato, che si sviluppa su aree agricole pianeggianti, è vincolato dall'innesto sulla rotatoria a suo tempo realizzata e predisposta per la futura strada (quarto ramo).

L'aggancio con la SP44 sarà disciplinato attraverso la realizzazione di una ulteriore rotatoria extraurbana che, oltre a collegare due viabilità assimilabili a pari categoria (C1 - extraurbana) costituisce un deterrente alla velocità lungo un tratto di SP44 rettilineo in approccio al centro abitato di Cà di Ciò, con la conseguente messa in sicurezza dell'abitato;

2) lo smaltimento delle acque meteoriche lungo la nuova viabilità sarà garantito, attraverso la realizzazione di fossi di guardia laterali con recapito nei torrenti Frassine (a Nord) e Gavardello (a Sud). A valle di tali fossi di guardia (realizzati anche per risolvere problemi di allagamento dell'area causati dall'esondazione a monte dei due torrenti di recapito), verrà adeguato l'attuale reticolo minore dei fossi con l'implementazione degli stessi con dei fossi "maestri" che accompagneranno le acque ai torrenti di recapito e miglioreranno notevolmente la situazione idraulica di tutta l'area dell'intorno alla nuova infrastruttura;

3) la realizzazione dell'impianto di Pubblica Illuminazione della nuova rotatoria e dei tratti dell'asta e della SP44 in approccio alle relative rotatorie di testata. Per l'asta viaria invece, essendo ad oggi una viabilità extraurbana, la normativa non impone la realizzazione dell'impianto sopra detto, che verrà comunque predisposto lungo tutto il suo sviluppo mediante posa in opera di un doppio corrugato. Si evidenzia inoltre che il tratto di aggancio della nuova infrastruttura con la SP44 non è provvisto di specifico impianto pur essendo, nel tratto a nord della nuova rotatoria, interno al centro abitato. A tal proposito, l'attuale progetto, prevede la realizzazione di un tratto di pubblica illuminazione pari a ml.250,00 circa che consentirà il collegamento dell'impianto a servizio della nuova rotatoria con quello posto nell'abitato di Ca de Ciò (vedi relazione e tavole di pertinenza);

4) la realizzazione di una contro strada di servizio (larghezza di ml.5,00 circa e sviluppo di circa ml.50,00) sul perimetro Sud-Est della nuova rotatoria a servizio di n°2 accessi esistenti;

5) l'adeguamento e realizzazione di tutta la segnaletica orizzontale e verticale lungo la nuova asta e le viabilità in approccio alla nuova rotatoria;

6) tutte le opere di adeguamento (sistema barriere di sicurezza a servizio della rotatoria esistente e accessi carrabili e/o agricoli posti sull'attuale SP44 della Catona) e di finitura (banchine e scarpate stradali, nuovi accessi carrabili e/o agricoli e sistemazione aiola interna alla nuova rotatoria).

Gli obiettivi che si intendono perseguire con la realizzazione del progetto sopra descritto sono:

- 1) il collegamento del sistema viario a nord della città con il raccordo urbano;
- 2) la diminuzione di traffico veicolare nella viabilità di collegamento tra Ceciliano e la SP44;
- 3) il miglioramento della funzionalità dell'attuale rotatoria di Ceciliano.

L'intervento legato all'infrastruttura stradale ricade sia in aree pubbliche che in aree di proprietà privata sulle quali è prevista variante al Regolamento Urbanistico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli artt.11 e seguenti del DPR 327/2001.

Il progetto prevede anche l'istituzione della servitù di passaggio (legata all'adeguamento e implementazione dei canali maestri del reticolo minore dei fossi) e l'occupazione temporanea da apporre su aree di proprietà privata.

L'intervento comporta variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico che consiste nell'individuazione cartografica dell'area oggetto di intervento come M2 - strade di penetrazione, in coerenza con il tracciato esistente della tangenziale.

Ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014, l'approvazione del progetto definitivo costituisce contestuale attivazione di variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale vigenti, comportando automaticamente il recepimento dell'opera pubblica in questione negli stessi strumenti urbanistici e ai sensi dell'art.11 e seguenti del DPR 327/2001 l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed il vincolo preordinato alla costituzione di servitù di uso pubblico.

QUADRO CONOSCITIVO:

CATASTO

Le aree oggetto di variante e di contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e costituzione di servitù di uso pubblico, interessate dalla progettazione sopra citata, sono individuate come segue:

- Sezione A Foglio 73 p.lle 57-78-262-202-206-208-194-204-53-4-3-9-216-218-192-193-30-151-143-210-125-240-126-55-56-61-60-84;
- Sezione A Foglio 74 p.lle 206-412-455-456.

PIANO STRUTTURALE

Il Comune di Arezzo è dotato di Piano Strutturale adottato e approvato rispettivamente con delibere del Consiglio Comunale n. 405 del 19/12/2003 e n. 136 del 12/07/2007, in vigore della L.R. Toscana n. 5/2005.

Il Piano è stato approvato in vigore del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 72 del 24/07/2007.

Il Piano è stato altresì approvato in vigore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 72 del 16.05.2000.

Il Piano Strutturale rappresenta lo schema-direttore con il quale il Comune, individuate le risorse naturali ed essenziali presenti nel proprio territorio, definisce i principi e le grandi strategie per la loro salvaguardia, lo sviluppo e la loro valorizzazione, dettando indirizzi e prescrizioni per la pianificazione operativa e di dettaglio.

L'ambito urbanistico oggetto dalla presente variante è interessato dai seguenti tematismi illustrati nelle rispettive tavole:

C.02 invarianti strutturali: il nuovo tracciato si innesta su due tratti di viabilità storica (SR71 e SP44)

C.04 a tutele ambientali: /

C.04 b tutele paesaggio agrario: pianure

C.04 c tutele aree agricole speciali: parte aree ad esclusiva funzione agricola e parte aree agricole speciali

C.05/C06 sistemi territoriali: parte sistema V3 la pianura coltivata, parte sistema V3 la pianura coltivata ambito V3.1 la corona agricola, parte M2 strade di penetrazione, parte V4 corridoi e connessioni fluviali;

C.08 schemi direttori: in parte interessata da ASI 3.5 variante di Ceciliano.

REGOLAMENTO URBANISTICO

Il Comune di Arezzo è dotato di regolamento urbanistico adottato e approvato rispettivamente con delibere del Consiglio Comunale n. 181 del 07/11/2009 e n. 43 del 23/03/2011, in vigore della L.R. n. 01/2005. Lo stesso è entrato in vigore il 13/07/2011 contestualmente alla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T..

Il Regolamento urbanistico è stato oggetto di successiva variante normativa e cartografica adottata e approvata rispettivamente con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 06/03/2013 e n. 107 del 23/07/2013.

Il Regolamento urbanistico inquadra l'area oggetto del presente procedimento come segue:

- parte sistema ambientale - sottosistema V3 la pianura coltivata, tipi e varianti di paesaggio - alluvioni antiche e recenti - c pianure, zone territoriali omogenee E - zone destinate ad usi agricoli;

- parte sistema ambientale - sottosistema V3 la pianura coltivata ambito V3.1 la corona agricola, tipi e varianti di paesaggio - alluvioni antiche e recenti - c pianure, zone territoriali omogenee E - zone destinate ad usi agricoli;

- parte Sistema della Mobilità - sottosistema M2 strade di penetrazione;

- parte sistema ambientale - sottosistema V3 la pianura coltivata, tipi e varianti di paesaggio - alluvioni antiche e recenti - h ambito delle colture e del frazionamento periurbano, zone territoriali omogenee E - zone destinate ad usi agricoli;

- parte sistema ambientale - sottosistema V4 corridoi e connessioni fluviali, tipi e varianti di paesaggio - alluvioni antiche e recenti - c pianure, zone territoriali omogenee E - zone destinate ad usi agricoli;

- parte ASI 3.5 variante di Ceciliano (Area non pianificata ai sensi dell'art. 63 LR.01/05). Dalla data del 14/07/2016, ossia decorsi cinque anni dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 1/2005, è terminata l'efficacia delle aree strategiche di intervento che comportano un'attuazione tramite Piano Urbanistico Attuativo quale quella in oggetto, pertanto dalla sopra richiamata data di decadenza del RU, l'area è da considerarsi non pianificata e di conseguenza normata ai sensi dell'art. 78 commi 3- 4-5 delle NTA del RU.

PERICOLOSITA'

In sede di formazione di Piano Strutturale, approvato con Delibera C.C. n. 136/2007, sono state effettuate indagini atte a verificare la pericolosità del territorio per gli aspetti geologici, idraulici, idrogeologici e di rischio sismico del territorio comunale.

L'atto di pianificazione è derivato dal Piano Regolatore Generale del 1987, che a sua volta era strumento supportato da "Indagini geologico-tecniche" redatte secondo normativa allora vigente. La normativa di riferimento è da ricondurre alla Deliberazione n. 94 del Consiglio Regionale del 12.02.1985, che dava attuazione alla L.R. 14.04.1984 n. 21 in materia di norme per l'adeguamento degli strumenti urbanistici.

Relativamente all'idrografia di superficie, l'intervento è posto tra i corsi d'acqua denominati Torrente Vingone e Torrente Frassina, ma con una distanza, lungo il suo sviluppo, compresa tra i ml.300,00 e 500,00. La carta idrogeologica del PS non evidenzia criticità ricadendo la nuova viabilità su area con grado di permeabilità media e posta quasi parallelamente lungo una linea di flusso.

Per l'ambito urbanistico oggetto di variante, il Piano Strutturale prevede:

Pericolosità geomorfologica: G2 pericolosità geomorfologica media;

Pericolosità idraulica: parte I1 pericolosità idraulica bassa, parte I3 pericolosità idraulica elevata;

Pericolosità sismica locale: S3 pericolosità sismica elevata.

Zone a maggior pericolosità sismica locale: zona con presenza di depositi alluvionali granulari e/o sciolti.

Risulta presente a breve distanza dall'area di intervento, il corso d'acqua denominato "Gavardello" che, già tombato su un tratto limitrofo a Viale Santa Margherita, viene individuato in classe I.4 con pericolosità idraulica "molto elevata" (con $T_r \leq 20$ anni). Le opere oggetto del presente intervento non comportano variazioni a tale condizione e non risultano soggette a rischi maggiori in caso di esondazione del torrente. In merito a ciò, all'ubicazione dell'intervento ed alla contiguità con aree con pericolosità idraulica di esondazione dovranno essere acquisiti in fase di progettazione definitiva idonei pareri e autorizzazioni.

Sulla base dell'esame della carta della pericolosità geologica estratta dal Piano Strutturale del Comune di Arezzo che colloca le opere in oggetto ricadenti all'interno della classe G.2 con valore di pericolosità geomorfologica "media", si evince che le aree interessate dall'intervento hanno condizioni di stabilità accettabili, che sono costituite da terreni con buone caratteristiche geotecniche, in cui non sono presenti indizi geomorfologici attivi ed in cui i fenomeni pregressi sono ormai da considerarsi stabilizzati; una conferma a tali ipotesi potrà aversi con la conduzione della campagna geognostica di supporto alle fasi successive della progettazione.

FATTIBILITA'

In sede di formazione del Regolamento Urbanistico, approvato con Del. C.C. n. 43/2011, sono state effettuate indagini geologiche dirette ad individuare le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione sotto il profilo geologico, idraulico, e sismico.

Le indagini sono state effettuate in conformità alle direttive tecniche regionali emanate con il regolamento D.P.G.R.27 aprile 2007, n. 26/R: *Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche.*

Per l'ambito urbanistico oggetto di variante, in sede di approvazione del Regolamento Urbanistico, non è stata espressa fattibilità, pertanto per gli interventi ammessi si dovrà far riferimento all'abaco della fattibilità.

In sede di progettazione definitiva sono state effettuate ulteriori e specifiche indagini geologiche ed idrauliche di supporto a cui si rimanda per approfondimenti.

La realizzazione del progetto in esame modifica sensibilmente la morfologia e lo schema di deflusso delle acque nell'area nel caso di eventi estremi (Tr30anni e Tr200 anni), ma anche in occasione di eventi ordinari, visto che viene modificato il reticolo minore costituito dalle scoline. Ad ogni modo, conformemente alla vigente normativa, sono state progettate le necessarie opere di mitigazione del rischio idraulico, prevedendo che la strada sia realizzata su un rilevato di altezza adeguata, definita assumendo un adeguato franco di sicurezza di 50 cm rispetto al battente idraulico, calcolato per eventi con Tr200 anni. Tale rilevato modifica e interrompe le linee morfologiche di deflusso idrico, così che nel progetto dell'opera è previsto di intervenire sul reticolo minore (rete delle scoline dei campi) aumentandone l'efficienza, sia nel lato nord ("scarico Frassine") che nel lato sud ("scarico Gavardello"). Per la disamina di dettaglio del progetto si rimanda alla relazione idrologico-idraulica e alle relative tavole allegate.

VINCOLI PAESAGGISTICI

Nell'ambito urbanistico oggetto della presente variante non sono presenti né immobili, né aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice); né aree di interesse archeologico (art. 136 comma 1 lettera m); né aree tutelate per legge (art. 142 Codice). Per quanto riguarda l'esiguo ambito di intervento sul Torrente Gavardello si dà atto che l'area di intervento non è da considerarsi "bosco" ai sensi dell'art. 3 della L.R. 39/2000 "Legge Forestale della Toscana" e s.m.i., si sottolinea come di per sé l'intervento non comporterebbe comunque la necessità di autorizzazione e/o dichiarazione in quanto ricadente nelle opere previste dall'art. 91 del D.P.G.R. 8 Agosto 2003 n. 48/R. (vedi Allegato A).

RETE NATURA2000

In attuazione delle Direttive europee e della normativa nazionale di recepimento, la Regione Toscana ha emanato la Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56 (abrogata e sostituita dalla L.R. 30/2015 - *Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*), definendo la propria rete ecologica di siti Natura 2000 individuati (Siti di Importanza Comunitaria (SIC)/Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)).








L'intervento in oggetto non interessa ambiti individuati come siti Natura2000 per cui non necessita di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 s.m.i. (art. 6 comma 2 lett. b del D.lvo 152/06 s.m.i.) e LR 56/2000 e s.m.i.

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (P.C.C.A.)

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale di Arezzo (P.C.C.A.) è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 30/01/2004 e approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 195 del 22/10/2004 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 12 parte quarta del 23/03/2005).

Il Piano di Classificazione Acustica, previsto dalla L. 26/10/1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", dalla L.R. 1/12/1998 n. 89 "Norme in materia di inquinamento acustico" e dalla Delibera del Consiglio Regionale 22/2/2000 n. 77, consiste nella suddivisione del territorio comunale in sei classi acustiche, ciascuna definita da limiti di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità delle sorgenti sonore.

Le classi individuate nel piano sono - a termini di legge - le seguenti:

	CLASSE I - aree particolarmente protette
	CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
	CLASSE III - aree di tipo misto
	CLASSE IV - aree di intensa attività umana
	CLASSE V - aree prevalentemente industriali
	CLASSE VI - aree esclusivamente industriali
	Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto

L'area d'intervento è individuata in classe IV - aree di intensa attività umana ed in parte in classe III - aree di tipo misto.

PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (P.A.E.S.)

Il Comune di Arezzo, a seguito dell'adesione al "Patto dei Sindaci" che prevede che le Amministrazioni Comunali europee si dotino di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.), che individui e programmi nel dettaglio le azioni specifiche volte alla riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti, si è dotato di Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) approvato con delibera del C.C. n. 93 del 21/07/2016.

Nel PAES nella sezione B inventario delle emissioni viene trattato il tema relativo alla mobilità pubblica e privata, valutando consumi ed emissioni in atmosfera di CO₂.

PIANO URBANO DELLA MOBILITA SOSTENIBILE (P.U.M.S.)

Gli atti di programmazione del comune di Arezzo in materia di mobilità urbana approvati negli ultimi anni sono rappresentati da:

- Il Sistema dei parcheggi, approvato con Del. G.C. n. 178/2008;
- Il Piano della sosta e ZTL, approvato con Del. G.C. n. 285/2013;
- Il P.U.M.S.: Bozza definitiva del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile ed adempimenti di cui all'art. 36 D. Lgs. n.285/1992 approvato con Del. G.C. n. 179/2015.

E' attualmente in corso di redazione e prossima approvazione l'aggiornamento del PUMS, sulla base del quale si ritiene opportuno effettuare la verifica di coerenza.

PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)

Il Comune di Arezzo con Del. C.C. n. 149 del 15/12/2016 ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo del regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014, relativamente al Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.).

All'interno di tale strumento sono stati individuati 6 ambiti territoriali urbani (Centro Storico Primo stralcio del PEBA; Pesciola - Saione; Giotto - Pantano; Baldaccio San Marco; Via Fiorentina; Villaggio Oriente - Via Anconetana; Aree Verdi) che identificano altrettante fasi di realizzazione del piano. A tali fasi andrà aggiunto uno stralcio relativo al censimento delle Frazioni. La prima fase, oggetto della DCC 149/2016, corrisponde all'area del centro storico.

L'area di intervento non risulta individuata negli ambiti territoriali descritti pertanto non è oggetto di approfondimento.

PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il Comune di Arezzo con Del. C.C. n. 60 del 27/04/2017 ha approvato il Piano territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici ed il corretto insediamento urbanistico e territoriale delle Stazioni Radio Base sul territorio del Comune di Arezzo, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e alle leggi e provvedimenti che disciplinano la materia. Il piano territoriale precedente era stato approvato con DCC 137/2013 pubblicato sul BURT n. 2 del 15/01/2014.

2. COERENZA ESTERNA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, GLI EVENTUALI PIANI O PROGRAMMI DI SETTORE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera a) LR.65/14

Secondo quanto disposto dall'art. 18 della L.R. n. 65/2014 deve essere verificato che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della medesima legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti.

A tal fine, l'atto di governo del territorio è corredato da una relazione nella quale sono evidenziati e certificati in particolare:

- i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati.

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE con valenza di piano paesaggistico approvato con D.C.R.T n. 37 del 27/03/2015

Secondo quanto disposto dal Capo VII art. 20 commi 3 e 4 della Disciplina del Piano di indirizzo Territoriale (P.I.T.): *“Conformazione ed adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio”* gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, ossia Piano Strutturale, Piano Operativo e loro varianti, adeguano i propri contenuti assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria.

In particolare la variante al RU e al PS in oggetto:

- è coerente con le direttive correlate agli obiettivi generali delle invarianti strutturali contenuti nel Capo II della Disciplina di Piano e con le direttive correlate agli obiettivi di qualità contenuti nel capitolo 6 Disciplina d'uso della scheda d'ambito n.15 Piana di Arezzo e Val di Chiana;
- non interessando beni vincolati, la variante non è tenuta al rispetto delle prescrizioni d'uso contenute nella disciplina dei beni paesaggistici. Pertanto non sarà attivata la conferenza paesaggistica ai fini della valutazione di conformità dell'atto in maniera congiunta con gli organi ministeriali competenti, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT;
- non riguardando l'intervento impianti di produzione di energia elettrica da biomasse ed energie rinnovabili e da impianti eolici, la variante non è tenuta al rispetto delle prescrizioni contenute negli Allegati 1a e 1b del Piano.

Nel dettaglio :

<p>Direttive/orientamenti correlate agli obiettivi generali e specifici delle invarianti strutturali contenuti nel Capo II della Disciplina di Piano:</p>	<p>INVARIANTE I - La variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale persegue gli obiettivi generali delineati dell'invariante I "I CARATTERI IDROGEOMORFOLOGICI DEI SISTEMI MORFOGENETICI E DEI BACINI IDROGRAFICI", in quanto, garantisce la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture (punto a). In particolare lo smaltimento delle acque meteoriche lungo la nuova viabilità sarà garantito attraverso la realizzazione di fossette laterali con recapito nel torrente Gavardello sia grazie alla riprofilatura dell'attuale fosso recettore limitrofo alla rotatoria della SR71, che alla realizzazione di un nuovo tratto incubato lungo Viale Santa Margherita che si immetterà, appunto, nel Torrente Gavardello. Il tutto mettendo in sicurezza da allagamenti anche la prima parte della Viabilità Comunale soggetta ad esondazioni del fosso attuale.</p> <p>Per quanto riguarda il punto c) ossia la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione delle alterazioni del paesaggio suscettibili d'impatto negativo su qualità e quantità delle stesse, si fa presente che l'intervento di prolungamento dell'infrastruttura lineare (tangenziale) prevede una serie di opere idrauliche migliorative sul reticolo idraulico attuale mediante il ripristino del reticolo minore dei fossi dell'area (attualmente in uno stato manutentivo insufficiente) ed il potenziamento dello stesso a servizio della nuova opera (fossette stradali e potenziamento/ripristino del collettore interrato posto lungo la SR71 / Viale Santa Margherita con recapito nel torrente Gavardello).</p> <p>Per quanto riguarda il punto d) ossia la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale, si rileva che la morfologia dell'area all'interno della quale verrà ubicato l'intervento risulta sub-pianeggiante (la quota topografica media del tracciato stradale oscilla fra 264 e 268,3 m s.l.m.).</p> <p>INVARIANTE II - La variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale persegue gli obiettivi generali delineati dell'invariante II "I CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO" in quanto garantisce l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, semi naturali e antropiche dell'ecosistema. L'intervento proposto non crea potenzialmente danno alla vegetazione, alla flora ed alla fauna circostanti. Non sono presenti ecosistemi naturali ed habitat di interesse regionale e/o comunitario. E' previsto inoltre il riutilizzo in sito di gran parte del terreno di scavo (80%) per la realizzazione di rilevati stradali, delle fasce di verde e dell'aiola centrale della rotatoria (previa caratterizzazione per la verifica della presenza di eventuali inquinanti, come prevede la normativa nazionale e regionale vigente in tema di materiali provenienti da scavi).</p> <p>INVARIANTE III - Obiettivi generali La variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale persegue gli obiettivi generali delineati dell'invariante III "IL CARATTERE POLICENTRICO E RETICOLARE DEI SISTEMI INSEDIATIVI URBANI E INFRASTRUTTURALI"; si rileva in particolare che :</p> <p>-per quanto riguarda il punto c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani, la variante in oggetto consentirà la realizzazione di un'infrastruttura lineare adeguata al completamento di un disegno urbano complessivo che sarà ulteriormente precisato in fase di redazione della nuova strumentazione urbanistica.</p> <p>-per quanto riguarda il punto f) ossia il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici, la variante in oggetto è attinente ad un'infrastruttura a livello comunale di completamento della tangenziale esistente che consentirà: il collegamento del sistema viario a nord della città con il raccordo urbano; la diminuzione di traffico veicolare nella viabilità locale di collegamento tra Ceciliano e la SP44; il miglioramento della funzionalità dell'attuale rotatoria di Ceciliano.</p>
--	---

	<p>INVARIANTE III - Obiettivi specifici relativi ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee ossia all'invariante III "il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali - Non si riscontrano profili di incoerenza trattandosi di infrastruttura lineare che definisce una struttura ordinatrice dello spazio pubblico e del connettivo.</p> <p>DISPOSIZIONI PER I CENTRI E NUCLEI STORICI - Per quanto riguarda le direttive previste per la tutela e valorizzazione dei centri e nuclei storici ed in particolare il punto e) ossia la tutela dei valori estetico-percettivi e storico testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno, l'intervento collegato alla presente variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale prevede sistemazioni a verde ed un ridotto utilizzo di elementi tecnologici (illuminazione pubblica e barriere di sicurezza). L'inserimento dell'infrastruttura viaria all'interno del contesto agricolo della zona ancorché limitrofa ed a ridosso al tessuto urbano della città e dei nuclei abitativi di Ceciliano e Ca de Ciò, avrà un limitato impatto dovuto ad una limitata presenza di elementi impiantistici, all'assenza di barriere di sicurezza e sarà mitigato dalla presenza di fasce laterali di servizio sistemate a verde. In particolare l'illuminazione a servizio dell'infrastruttura, al fine di minimizzare l'impatto visivo e contenere l'inquinamento luminoso, sarà limitata allo stretto necessario (ossia alle rotonde ed ai tratti di viabilità in approccio alle stesse) ed effettuata in coerenza con la vigente normativa di settore.</p> <p>INVARIANTE IV - La variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale persegue gli obiettivi generali delineati dell'invariante IV "I caratteri morfologici dei paesaggi rurali" in quanto in particolare per il punto b) ossia il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo, la variante non presenta alcun profilo di incoerenza. In sostanza viene mantenuta la possibilità di accesso a tutti i fondi agricoli coltivati attraversati dall'infrastruttura, vengono realizzate barriere vegetali di corredo e sistemazioni idrauliche del reticolo idrografico minore che garantiscono un presidio idrogeologico per l'ammodernamento funzionale allo sviluppo agricolo.</p>
<p>Direttive correlate agli obiettivi di qualità contenuti nel capitolo 6 "Disciplina d'uso" della scheda d'ambito n.15 Piana di Arezzo e Val di Chiana :</p>	<p>OBIETTIVO I - La variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale persegue le finalità delineate dall' Obiettivo I "Salvaguardare le pianure di Arezzo e della Val di Chiana, qualificate dalla presenza dei paesaggi agrari della bonifica storica e da aree umide di interesse naturalistico, e tutelare le relazioni funzionali ed eco sistemiche tra il territorio pianeggiante e le aree collinari e montane, nonché ricostituire le relazioni tra il sistema insediativo e le aree agricole circostanti".</p> <p>L'intervento oggetto della variante può considerarsi come opera di salvaguardia della pianura di Arezzo, è prevista infatti la realizzazione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche lungo la nuova viabilità, attraverso la realizzazione di fossi di guardia laterali con recapito nei torrenti Frassine (a Nord) e Gavardello (a Sud); a valle delle canalizzazioni di guardia verrà adeguato l'attuale reticolo minore dei fossi con l'implementazione degli stessi con dei fossi "maestri" che accompagneranno le acque ai torrenti di recapito.</p> <p>Si stima che la realizzazione di tali presidi, risolvendo problemi di allagamento causati dall'esondazione a monte dei due torrenti di recapito, potrà collaborare a migliorare notevolmente la situazione idraulica di tutta l'area limitrofa alla nuova infrastruttura.</p> <p>La realizzazione dell'intervento si configura come operazione che di fatto collabora alla ricostruzione delle relazioni tra il sistema insediativo e le aree agricole circostanti presentandosi come opera infrastrutturale volta al completamento di un disegno urbano complessivo che sarà ulteriormente precisato in fase di redazione della nuova strumentazione urbanistica.</p>

	<p>OBIETTIVO 2 - Non si evidenziano profili di incoerenza della variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale rispetto all' Obiettivo II - "Salvaguardare i caratteri geomorfologici, ecosistemici, culturali e identitari del paesaggio alto collinare e montano interessato da diffusi fenomeni di abbandono e dalla intensificazione delle attività agricole", in quanto l'area d'intervento non rientra nell'ambito del paesaggio alto collinare e montano.</p> <p>OBIETTIVO 3 - Non si evidenziano profili di incoerenza della variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale rispetto all' Obiettivo III - "Salvaguardare la riconoscibilità del sistema insediativo storico collinare e montano, e valorizzare gli ambienti agro-pastorali tradizionali e i paesaggi forestali", in quanto l'area d'intervento non rientra ed influisce sugli ambiti definiti da tale obiettivo.</p>
--	--

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Provincia di Arezzo con D.C.P. n° 72 del 16/05/2000 inquadra l'area come segue:

- nella *Carta dei quadri ambientali, dell'uso del suolo e della tessitura agraria* l'area ricade in coltura mista a maglia rada - art. 23 delle NTA del PTCP che al comma 4 lettera c): "coltura a maglia rada da riconsiderare negli esiti dei radicali processi di accorpamento, semplificazione ed eliminazione della vegetazione arborea, mediante progetti che prevedano la reintroduzione di solcature tra i campi e il conseguente incremento della capacità di invaso, di elementi di rinaturazione quali filari arborei e siepi lineari in misura non inferiore a 100 ml./ha; da conservare le ormai limitatissime tracce della tessitura agraria precedente (presenze arboree, fossi bordati da vinchi, salici e gelsi, viabilità campestre").

Il progetto proposto comprende un sistema di messa in sicurezza idraulica che, oltre a mitigare il rischio connesso a scenari di alluvione per Tr30 e Tr200 anni, introduce anche un miglioramento del sistema di scolo delle acque, con la realizzazione di nuovi fossi ad ampia sezione, sia a bordo della strada, sia attraverso i due fossi di scarico verso il T. Frassine e il T. Gavardello. Inoltre le modifiche introdotte sulla tessitura attuale dei campi sono assai limitate, in quanto interessano poche maglie. Per altro il path della maglia dei campi mantiene le sue caratteristiche strutturanti rispetto a quello attuale. Inoltre l'area d'interesse non è interessata da presenze arboree, strade campestri, fossi,... e pertanto le opere previste non potranno apportare modifiche in tal senso al paesaggio agrario. La piccola area a filari di acero campestre (testucchio), residuo storico delle coltivazioni presenti nell'area, date le piccole dimensioni, non è caratterizzante del paesaggio.

- nella *Carta di Sintesi della Schedatura delle Strade di Interesse Paesistico* entrambe le viabilità sono classificate di valore paesistico - art. 25 delle NTA del PTCP: I tratti stradali di interesse paesistico eccezionale o rilevante sono stati definiti tali in rapporto all'integrità del manufatto stradale, alla qualità ambientale del tracciato (rapporto col suolo, arredo arboreo, sistemazioni delle opere) e al suo potenziale panoramico (visuali aperte verso ambiti territoriali di pregio ambientale). Nella redazione dei Piani Strutturali dovranno essere previste norme di tutela e di valorizzazione, con particolare attenzione ai tratti stradali di interesse paesistico eccezionale (per i quali dovranno essere definiti ambiti territoriali della percezione panoramica e conseguenti modalità architettoniche per le edificazioni appropriate al contesto fino all'esclusione di manufatti edilizi e della cartellonistica pubblicitaria).

I tratti di strada della SP 44 e la SS71, nell'intorno dell'area in cui verranno collegati dalla nuova strada, rientrano nella categoria di valore paesistico "medio". La SS 71 assume valore paesistico "rilevante" solo dall'altezza di Stroppiello in poi, mentre la SP 44 solo nell'intorno di Puglia e Pugliola.

Le direttive dell'art. 25 delle NTC del PTCP non rilevano pertanto per le aree oggetto d'interesse, perché si applicano solo per i casi di valore paesistico "rilevante" o "eccezionale", mentre nel tratto in esame l'attributo definito dal PTCP è quello "medio".

- nella *Carta dei Tipi e Varianti del paesaggio agrario e delle zone agronomiche* l'area ricade

nei Tipi e varianti 3.c. Pianure _ Piana di Arezzo e media valle dell'Arno tra Castelnuovo e Giovi - art. 22 NTA del PTCP con particolare riferimento al comma 1: “Nella zona compresa tra la via Catona e le colline orientali è da garantire il mantenimento della rete scolante, dei fossi di scolo lungo le strade, della forma dei campi, delle piantate residue di valore strutturale, degli alberi isolati, a filari e a gruppi; i fossi di scolo lungo la via Catona sono da mantenere integralmente, evitando tombinamenti, compresi i dislivelli a terrazzo e le ripe erbose a monte della strada.”

Ai sensi dell'art. 2 delle NTA del PTCP le direttive contenute negli articoli sopra richiamati, che costituiscono il riferimento specifico per l'accertamento di compatibilità fra P.T.C.P. e P.S., sono conseguenti al livello di definizione della conoscenza delle risorse essenziali del territorio e del loro grado di riproducibilità.

Il Piano Strutturale pertanto può parzialmente discostarsene, motivatamente, sulla base di analisi e valutazioni di efficienza ed efficacia che, comunque, garantiscano il rispetto delle finalità e degli obiettivi contenuti nella normativa regionale e nell'art. 11 delle NTA del PTCP “Obiettivi per la rete delle infrastrutture”: “Obiettivo generale relativo alla rete delle infrastrutture è il miglioramento dei livelli di mobilità delle persone, delle merci, delle informazioni e delle fonti energetiche su tutto il territorio provinciale attraverso l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, il potenziamento, l'integrazione e l'accessibilità della rete delle infrastrutture ed il completamento dei principali itinerari di trasporto”.

In conclusione :

<p>PTCP</p> <p>PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE approvato dalla Provincia di Arezzo con D.C.P. n° 72 del 16/05/2000</p>	<p>La variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale non presenta profili di incoerenza con il PTCP, approvato dalla Provincia di Arezzo con delibera di C.P. n. n. 72 del 16.05.2000, in quanto l'intervento risulta in linea con gli obiettivi generali riferiti alla rete delle infrastrutture provinciale di cui all'art. 11 delle NTA del PTCP e costituirà il naturale completamento della tangenziale urbana, senza compromettere i valori paesistici individuati nelle viabilità interessate (SR 71 e SP44). L'impatto sul paesaggio è legato all'inserimento dell'infrastruttura viaria all'interno del contesto agricolo limitrofa e a ridosso del tessuto urbano della città dei nuclei abitativi di Ceciliano e Ca' di Cio. Tale impatto verrà ridotto ai minimi termini grazie alla limitata presenza di elementi impiantistici ed assenza di barriere di sicurezza e mitigato dalla presenza di fasce laterali di servizio sistemate a verde. L'area interessata dalla realizzazione del prolungamento della tangenziale non presenta attualmente formazioni arboree di nessun tipo; la vegetazione è di tipo spontanea, costituita da erba e cespugli e le opere non vanno ad interessare elementi di pregio o che possano essere caratterizzanti del paesaggio.</p>
---	---

3. COERENZA INTERNA CON ATTI COMUNALI DI GOVERNO DEL TERRITORIO SOVRAORDINATI

ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera b) LR.65/14.

Secondo quanto disposto dall'art. 18 della L.R. n. 65/2014 deve essere verificato che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della medesima legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti.

A tal fine, l'atto di governo del territorio è corredato da una relazione nella quale sono evidenziati e certificati in particolare:

- i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- e ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati.

COERENZA INTERNA	
PS PIANO STRUTTURALE	Non si evidenziano profili di incoerenza con il quadro conoscitivo, con le NTA e con le tavole C02, C04a, C04b, C04c, C07 e C08 del PS. Si evidenzia incoerenza rispetto alle tavole C05/C06: è necessario procedere alla variante al PS con modifica cartografica, inserendo il tracciato in oggetto come prolungamento del tratto di tangenziale esistente ed identificandolo con M2 - strade di penetrazione.
P.C.C.A PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Non si evidenziano profili di incoerenza in quanto le previsioni urbanistiche risultano conformi alla classificazione determinata dal Piano di Classificazione Acustica per per l'area in oggetto: Classe IV - aree di intensa attività umana, pertanto non è necessaria variante al PCCA, essendo lo strumento già adeguato. In ogni caso nell'area non sono presenti recettori sensibili quali scuole, ospedali, case di cura, etc. In sede di verifica di assoggettabilità a VIA è stata effettuata inoltre la "Valutazione previsionale di impatto acustico (Legge Regionale 89/98)" da parte di tecnico competente in acustica ambientale, nella quale sono riportate le risultanze delle misure sonore effettuate e in cui sono valutati gli effetti sul clima acustica prodotti dalla realizzazione dell'intervento progettuale. La conclusione dello studio è che la nuova strada rispetterà il cogente limite di classe IV.
P.A.E.S. PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE	Non si evidenziano profili di incoerenza in quanto: - il prolungamento della Tangenziale Urbana in corrispondenza di un punto critico quale l'intersezione con la SR71 Umbro-Casentinese e la SP della Catona non risulta tra gli interventi individuati dall'obiettivo MOB02. Interventi per il miglioramento della rete viaria. A4 trasporti. A47. Efficientamento infrastrutture viarie (pag. 132) previsto dal PAES approvato con DCC 93/2016, tuttavia rientra nell'ottica della definizione del raddoppio di tutto il raccordo urbano e delle relative operazioni di completamento. - il progetto per la realizzazione dell'impianto di Pubblica Illuminazione della nuova rotatoria e dei tratti dell'asta e della SP44 in approccio alle relative rotonde di testata prevede l'installazione di dispositivi conformi a quelli indicati dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile di Arezzo, pur non configurandosi come intervento di riqualificazione, risulta in linea con i principi generali definiti dall'obiettivo PA06. Riqualificazione illuminazione pubblica. A2 Illuminazione pubblica. A21. Efficienza energetica dei sistemi di illuminazione (pag. 119) previsto dal PAES approvato con DCC 93/2016.

<p>P.U.M.S.</p> <p>PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE</p>	<p>Non si evidenziano profili di incoerenza in quanto il PUMS in corso di redazione/approvazione esamina specificatamente il progetto "Prolungamento Tangenziale Urbana nel tratto posto tra l'intersezione con la SR71 Umbro-Casentinese e la SP44 della Catona" (capitolo 7.4 Relazione Generale). Il progetto del collegamento tra la SR71 e la SP 44 è oggetto di progettazione da parte del Servizio Opere Pubbliche ed è il primo tratto di prolungamento della tangenziale urbana: si tratta di una viabilità lunga circa 790 m, di categoria C1, con sezione trasversale di 10,50 m, che inizia dalla rotatoria esistente all'intersezione con la SR71 e termina all'intersezione con la SP44 della Catona con una rotatoria di progetto. Il tratto in questione sarà utile a deviare sulla viabilità tangenziale i flussi di traffico con origine e destinazione collocata a nord sulla SP44, flussi che oggi gravano su via Tarlati.</p> <p>Si rimanda agli elaborati del PUMS per gli approfondimenti.</p>
<p>P.E.B.A.</p> <p>PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE</p>	<p>Non si evidenziano profili di incoerenza in quanto la variante in oggetto risulta influente rispetto allo specifico piano che non tratta l'area di intervento. Il progetto definitivo, in ogni caso, ottempera le vigenti normative in materia di superamento delle barriere architettoniche.</p>
<p>PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI</p>	<p>Non si evidenziano profili di incoerenza in quanto la variante in oggetto risulta influente rispetto allo specifico piano di localizzazione delle stazioni radio base per la telefonia mobile approvato con DCC 60/2017.</p>
<p>RU</p> <p>REGOLAMENTO URBANISTICO</p>	<p>La variante al Regolamento Urbanistico è finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla costituzione di servitù di uso pubblico, per la realizzazione del progetto di opera pubblica, per la localizzazione degli interventi ed il conseguente adeguamento cartografico.</p> <p>In particolare la modifica cartografica consiste nella localizzazione del tracciato in oggetto come prolungamento del tratto di tangenziale esistente ed identificazione dello stesso con M2 - strade di penetrazione.</p>

4. PRINCIPI GENERALI ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera c) LR.65/2014.

La variante al RU rispetta le disposizioni di cui al Titolo I Capo I (art. da 1 a 7) della L.R. 65/2014, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale, tenuto conto che i suoi contenuti:

- contribuiscono ad assicurare uno sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni attese, senza prevedere nuovo consumo di suolo, salvaguardando e valorizzando il patrimonio territoriale quale risorsa comune, con specifico riferimento alla struttura insediativa e al patrimonio culturale, oltre che alla struttura geomorfologica ed ecosistemica;
- non incidono sul quadro di riferimento prescrittivo costituito dallo Statuto del territorio comprendente il patrimonio territoriale e le invarianti strutturali.

5. INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera d) LR.65/2014

Secondo quanto disciplinato dall'art. 224 della LR.65/2014 nelle more della formazione dei nuovi strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, ai fini del perfezionamento degli strumenti della formazione delle varianti al RU *"..si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge..."*.

Per il presente procedimento non ricorrono i presupposti dell'articolo sopracitato, in quanto in base alla tav.C05-C06a del Piano Strutturale approvato D.C.C. n.136 del 12/07/2007, si verifica quanto segue:

- l'area oggetto di variante è collocata all'esterno del TERRITORIO URBANIZZATO in quanto ricadente in parte nei sottosistemi V3.1 - la corona agricola e V4 - corridoi e connessioni fluviali ed in minima parte nel sottosistema M2 strade di penetrazione.

6. TERRITORIO RURALE ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera e).

La presente variante, è tenuta al rispetto delle disposizioni di cui al titolo IV capo III della L.R.65/14 *Disposizioni sul territorio rurale* in quanto collocata all'esterno del territorio urbanizzato. Non si attiva conferenza di co-pianificazione in quanto trattasi di ampliamento di opera pubblica esistente ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettera d della L.R.65/14.

7. DISPOSIZIONI TITOLO V ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO e art.130 LR.65/14 ai sensi dell'art.18 comma 2 lettera f).

La presente variante al R.U., rispetta le disposizioni di cui al titolo V della L.R. 65/2014: "*Atti di governo del territorio*" con riferimento ai contenuti degli atti di governo del territorio di cui al Capo I, e alle disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione di aree urbane degradate di cui al Capo III.

Considerato inoltre che ad oggi risulta emanato il Regolamento di Attuazione, così come disposto dall'art. 130 della L.R. 65/2014 "*Regolamento di attuazione del Titolo V*", la presente variante si è conformata alle disposizioni dello stesso Regolamento emanato con DPGR 32/R del 05/07/2017.

8. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL'ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Con provvedimento della Direzione Pianificazione e Gestione Operativa n. 2788 del 17/9/2015 è stato nominato il Garante dell'informazione e partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, per i procedimenti di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici e di governo del territorio;

Al fine di consentire un'informazione tempestiva ai cittadini singoli e associati, tutti i dati e le fasi del procedimento amministrativo di formazione della presente variante sono stati resi consultabili nel sito web istituzionale di questo comune, nell'apposita sezione dedicata al Servizio Pianificazione Urbanistica e Governo del Territorio, al seguente indirizzo:

<http://maps.comune.arezzo.it/?q=ru-varianti>

Tutti gli atti amministrativi del procedimento sono inoltre pubblicati nel sito web istituzionale di questo comune, nell'apposita sezione dedicata all'Albo pretorio on-line, al seguente indirizzo:

<http://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>

L'intervento è stato più volte presentato dalla Giunta Comunale in occasioni pubbliche ed è stato oggetto di numerosi articoli nella stampa locale (*vedi Allegato B*).

9. VALUTAZIONI AMBIENTALI - VAS e VIA (D.lgs 152/06 - L.R.10/2010)

Visto l'art. 6 comma 3 del D.lgs. 152/06:

“3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.”

Visto l'art. 6 comma 1 bis della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i.:

“1 bis. Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la VAS non è necessaria per la localizzazione delle singole opere”.

Trattandosi di opera pubblica per la localizzazione di una singola opera non è necessario attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Il progetto, rientra nella tipologia elencata nell' Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 punto 7 (denominata “Progetti di Infrastrutture” lett.g) “Strade extraurbane secondarie”) e necessita quindi di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale ai sensi dell'art. 45 bis della L.R. 10/2010 comma 2, lettera d, punto 2, in quanto comporta modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi (art.34 L.R.65/2014).

10. MONITORAGGIO

Il monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale ai sensi art.15 della L.R. n.65/2014 verifica il perseguimento delle finalità di cui al Capo I Titolo I “Principi generali” della stessa legge regionale.

In questa sede non si procede all'effettuazione del monitoraggio, tenuto conto che non è stato emanato il regolamento regionale di cui all'art.56 comma 6, ove dovranno essere selezionati gli elementi conoscitivi sulla base dei quali effettuare il predetto monitoraggio.

11. INDAGINI GEOLOGICHE (DPGR 53/R-2011)

La presente variante al Regolamento Urbanistico con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per il prolungamento della Tangenziale Urbana nel tratto individuato dalle intersezioni con SR71 Umbro-Casentinese e la SP44 della Catona, corredata delle necessarie indagini geologiche di fattibilità, è depositata presso l'Ufficio del Genio Civile ai sensi della L.R. 65/2014 e del relativo Regolamento attuativo approvato con DPGR 53/R del 25/10/2011.

Il Responsabile del Procedimento
Il Direttore del Servizio Pianificazione Urbanistica
e Governo del Territorio
Dott. Ing. Alessandro Farnè

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il sottoscritto Ing. Alessandro Farné in qualità di responsabile del procedimento della “*Variante al Regolamento Urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per il prolungamento della Tangenziale Urbana nel tratto individuato dalle intersezioni con SR71 Umbro-Casentinese e la SP44 della Catona*”;

Visto l'art. 18 commi 1 e 3 della L.R. n. 65/2014, e viste le risultanze dell'iter istruttorio descritto nella relazione allegata,

ATTESTA E CERTIFICA

quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto:

DATO ATTO

- che il Comune di Arezzo è dotato di Piano Strutturale adottato e approvato rispettivamente con delibere del Consiglio Comunale n. 405 del 19/12/2003 e n. 136 del 12/07/2007;
- che il Comune di Arezzo è altresì dotato di Regolamento Urbanistico adottato e approvato rispettivamente con delibere del Consiglio Comunale n. 181 del 07/11/2009 e n. 43 del 23/03/2011, entrato in vigore il 13/07/2011 contestualmente alla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T., oggetto di successiva Variante normativa adottata e approvata rispettivamente con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 06/03/2013 e n. 107 del 23/07/2013;
- della documentazione relativa alla variante redatta dagli uffici del Comune;
- che per l'attuazione della variante si è reso necessario l'avvio del procedimento espropriativo di cui al D.P.R. 327/2001;
- per tutti i procedimenti urbanistici con provvedimento della Direzione Pianificazione e Gestione Operativa n. 2788 del 17/9/2015 è stato nominato il Garante della Comunicazione;
- che il procedimento previsto per la presente variante al RU si concluderà ai sensi dell'art. 34 della Legge Regione Toscana n. 65/2014;

ACCERTATO

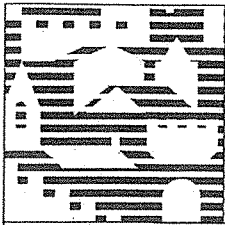
- il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare la Legge Regione Toscana n. 65/2014;
- il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di valutazione ambientale strategica ed in particolare la direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001, il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e la Legge R.T. n.10/2010;

DICHIARA

1. che il procedimento si sta svolgendo nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
2. che risulta verificata la coerenza e la compatibilità dello strumento urbanistico con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'art. 10 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Il Direttore del Servizio Pianificazione Urbanistica
e Governo del Territorio
Dott. Ing. Alessandro Farné

ALL. A



COMUNE DI AREZZO

Direzione Tecnica

Servizio Progettazione
OO.PP.

Prot. 69718 / L.02.01/2017

Arezzo, li 21.05.2018

Al Direttore **Servizio Pianificazione Urbanistica**
SEDE

Oggetto: Progetto Definitivo "Prolungamento della Tangenziale nel tratto individuato dalle intersezioni con S.R.71 Umbro-Casentinese e la S.P.44 della Catona" e contestuale variante urbanistica.
Dichiarazione sulle aree boscate di cui al D.P.G.R. 08 Agosto 2003 n°48/R

Con la presente, il sottoscritto Dott.Ing.Antonella Fabbianelli, in qualità di Responsabile del Procedimento e di Direttore del Servizio Progettazione Opere Pubbliche,

- visto il progetto definitivo in oggetto redatto da questo Servizio nel Marzo 2018 prot.n°64250/L.02.01/2017;
- viste le procedure attivate per l'approvazione dello stesso e contestuale alla variante urbanistica ai sensi dell'art.34 L.R.65/2014;
- vista l'esistenza del vincolo delle aree boscate di cui al D.P.G.R. 08 Agosto 2003 n°48/R su area posta al margine dell'intervento e interessata dalla manutenzione straordinaria di un fosso campestre;
- sentiti i progettisti;

DICHIARA che

- l'area di intervento non è da considerarsi "bosco" ai sensi dell'art. 3 della L.R. 39/2000, "legge Forestale della Toscana" e s.m.i.;
- l'intervento in oggetto non comporterebbe comunque la necessità di autorizzazione e/o dichiarazione in quanto ricadente nelle opere previste dall'art.91 c.1 del D.P.G.R. 08 Agosto 2003 n°48/R.

Restando a disposizione per eventuali altri chiarimenti e/o integrazioni, resto in attesa di riscontro.

Distinti saluti

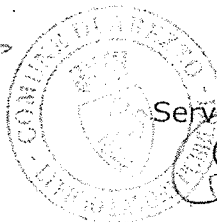
I-PROGETTISTI

Geom.Valerio Sandroni

Geom.Marco Moretti

II DIRETTORE

Servizio Opere Pubbliche e Manutenzione
(Dott. Ing. Antonella Fabbianelli)



1/1

LE OPERE PUBBLICHE

GAMURRINI: «OPERA NON LEGATA A ROMA»
«E' UNO DEGLI INTERVENTI CHE NON DIPENDONO DAI MILIONI DI FINANZIAMENTO PER IL BANCO DELLE PERIFERIE». IL VICESINDACO GUINDA ACCELERARE E PARTITA LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Tangenziale: avanti fino alla Catona Due rotatorie, in appalto da gennaio

Prolungamento da un milione e mezzo di euro, così il progetto

di **ALBERTO PIERINI**

LA TANGENZIALE guadagna quasi un chilometro. Il chilometro che manca oggi per saldare la rotatoria sulla Casentinese a via Buonconte da Montefeltro. Il chilometro che innesterà la strada di scorrimento fino alla Catona. Il progetto, già in ponte da qualche giorno, ha cominciato la sua corsa burocratica: la valutazione di impatto ambientale, la richiesta delle osservazioni e infine l'appalto. Una corsa che in termini burocratici è sempre al piccolo passo. «Non ce la faremo a lanciare il bando di gara entro l'anno: ma per gennaio saremo pronti» conferma l'assessore ai lavori pubblici Gianfrancesco Gamurrini. Che al prolungamento della tangenziale lega uno dei cantieri certi: nel piano triennale ce ne sono molti altri ma i più restano appesi al bando delle periferie. Senza quei 17 milioni di contributi attesi dalla presidenza del consiglio niente doppia canna del Baldaccio, niente svincolo di via Fiorentina, niente Giardini Porcinai. Per ora avanti solo con l'«Orto Creativo» di Pe-

saiola, con buona parte degli interventi al Pionta, con le due rotatorie di Ponte a Chiani. E avanti soprattutto con la tangenziale allungata di un chilometro.

NON SARÀ A quattro corsie: proseguirà su due direzioni, una verso la Catona e l'altra verso il centro, esattamente così come si chiude alla rotatoria sulla Casentinese. Subito dopo la multisala la

strada si restringe e vira su una carreggiata unita.

PRIMO PASSO sarà quello di completare la rotatoria sulla «71»: già progettata per avere il quarto «petalo» nella direzione della Catona. Ritoccando le misure e il diametro in modo da non creare problemi di circolazione. Poi l'asta di collegamento, attraverserà i campi che attualmente divido-



L'ATTUALE ROTATORIA Ecco lo svincolo che chiude per ora la tangenziale sulla «71»: da qui partirà il prolungamento fino alla Catona



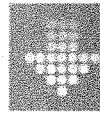
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

no le due strade. E infine l'innesto su via Buonconte con una seconda rotonda: un diametro esterno di 62 metri, un piccolo svincolo, illuminato da otto punti luce.

E altri punti luce costeggeranno la via di collegamento. Intorno mettendo mano alla rete di deflusso delle acque superficiali, approfittando dell'occasione per «disarmare» uno dei punti critici della città a ogni alluvione.

Obiettivo? Porre le basi in futuro per il completamento dell'anello, anche se sembra ancora remoto. Non tanto allentare il traffico su via Tarlati (il cui lato più critico resta quello che va dagli Archi fino al semaforo della Catona) ma semmai sulla viabilità di collegamento tra Ceciliano e la provinciale 44, il numero proprio della Catona, provando anche a migliorare la funzionalità della rotonda di Ceciliano.

La Catona, che da anni invoca almeno i marciapiedi, di colpo trova una rotonda e l'imbocco della tangenziale. Dal pane duro alle brioches: beh, tutta un'altra dieta.



Altri lavori

Recupero Pionta

E' UN'ALTRA opera che non è legata se non in parte ai contributi straordinari per le periferie. La pista ciclabile è quasi completata, a breve i lavori per l'illuminazione e le telecamere di sorveglianza

Rotonde Chiani

ANCHE LO svincolo di Ponte a Chiani procederà con risorse extra-ministeriali. Due rotonde, una a ridosso del ponte e l'altra poco prima dell'uscita verso il raccordo

Ex ortofrutticolo

UN TERZO intervento dietro l'angolo grazie alle risorse della Regione è quello all'ex mercato ortofrutticolo della Regione: non più per il polo digitale ma per il cosiddetto «orto creativo»

Data:

domenica 26.11.2017

LA NAZIONE
AREZZO

Estratto da Pagina:

6

**Chiedilo
al sindaco**Risponde
Alessandro Ghinelli

I problemi del traffico? Serve la tangenziale a Nord

Caro sindaco, ci sono strade cittadine dove il traffico, specie in orari critici, si rallenta sempre, vedi l'incrocio con via Giotto e la rotatoria del Rossellino. Sono allo studio da parte della giunta provvedimenti e progetti per tamponare questa situazione? Luciano Ricci, Arezzo

Gentile signor Ricci, come lei correttamente sottolinea, la criticità del traffico cittadino, ad Arezzo come ovunque, si manifesta soprattutto in particolari fasce orarie, per lo più coincidenti con quelle di entrata e uscita dai luoghi di lavoro e dalle scuole, o con la programmata chiusura di alcune arterie in occasione di eventi o appuntamenti fissi, penso alla Fiera Antiquaria o al mercato del sabato in Viale Giotto. Oltre ciò, è certo il fatto che l'aumento generale dei veicoli in circolazione non contribuisce a risolvere la problematicità. Ed è altrettanto chiaro che è impossibile progettare un ulteriore intervento sull'impianto viario della città, già corretto con la realizzazione delle rotatorie che, sostituendo i classici incroci, hanno consentito, e consentono di fatto, una maggiore scorrevolezza del traffico. L'obiettivo di migliorare il traffico si raggiunge sostanzialmente riducendo il

numero di auto in circolazione. Nelle città, questo obiettivo si ottiene con due generi di provvedimenti, uno di tipo strutturale e uno di tipo normativo. Quest'ultimo, il più semplice ed immediato, prevede la chiusura di determinate strade e l'istituzione delle zone a traffico limitato, che richiedono comunque una attenta valutazione dell'incremento del carico di traffico nelle arterie circostanti. Per fare un esempio, proprio l'incrocio Via Giotto-Via Signorelli e la rotatoria di Via del Rossellino cui lei fa riferimento sono due

tratti di viabilità urbana immediatamente fuori dal centro storico che entrerebbero in ulteriore sofferenza in caso di ampliamento della Ztl. Ecco allora che si pone il rimedio strutturale, sul quale si innesta il completamento della tangenziale nel settore nord, uno dei progetti e degli obiettivi, pur se non immediato, di questa amministrazione. Il cero e proprio raccordo anulare nel quale si trasformerà l'attuale semianello che oggi va da Santa Maria alla via Casentinese e che consentirà l'ingresso alle diverse parti della città, permettendo di fluidificare il traffico della stessa tangenziale che, sempre più intenso e quindi rallentato, ha reso nuovamente appetibili i percorsi interni, di fatto più brevi e diretti, ma che, come conseguenza, hanno segnato un ulteriore incremento di auto circolanti nelle vie del centro. Questa opera infrastrutturale potrà alleggerire quindi nuovamente il traffico in quello che, ripeto, deve diventare un raccordo anulare completo, e che consentirà migliori ingressi in città. Un primo pezzo del semi anello nord, dalla Casentinese alla Via Buonconte da Montefeltro, è ormai in fase di affidamento, e auspichiamo che negli anni a venire sarà seguito dal suo completamento; è la sola possibilità in grado di consentire un alleggerimento del traffico negli incroci e nelle strade cittadine.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

domenica 03.12.2017

LA NAZIONE
AREZZO

Estratto da Pagina:

5

**Chiedilo
al sindaco**

Risponde
Alessandro Ghinelli



Tangenziale a nord, vi spiego il tracciato

Gentile Sindaco Ghinelli, nell'ultimo intervento fatto su La Nazione lei ha parlato del traffico e dei suoi problemi affermando che solo la chiusura della tangenziale a nord avrebbe risolto i problemi alla radice. Vorrei sapere qual è esattamente il progetto che lei ha in mente e perché risolverebbe i problemi anche in centro. Grazie.
Giovanni Lucenti, Arezzo (Ceciliano)

Gentile signor Lucenti, il progetto è esattamente quello descritto nel mio ultimo intervento, ossia il completamento dell'anello tangenziale esterno alla città, nel settore nordorientale. Cercherò di spiegarne sommariamente il tracciato. Il percorso inizia dalla rotonda sulla casentinese, interseca la via Buonconte da Montefeltro, prosegue nel sedime esterno alla zona residenziale di via Tarlati, attraversa l'acquedotto vasariano occupando due fornici adiacenti, superata via degli Orti Redi prosegue poi verso il nuovo palazzo di Giustizia, attraversa via Anconetana e il Torrente Castro, per poi confluire in via Cagli e di lì il percorso segue la viabilità esistente fino alla zona della grande rotonda di S. Maria, e di nuovo si connette con la tangenziale attuale. La sua

domanda tuttavia chiede di approfondire i motivi che mi inducono a ritenere che il completamento della tangenziale produca una riduzione del traffico interno alla città. Per meglio comprendere tali motivi, la invito a tornare indietro negli anni, a quando la tangenziale non era tutta a quattro corsie, e lungo la tangenziale esistevano ancora molti semafori, più o meno nel 1999. A quel tempo il traffico privato strozzava la città, prevalentemente lungo l'asse di attraversamento via Mecenate, Via Michelangelo, Via Pier della Francesca, via Fiorentina. Quello era un percorso di attraversamento della città per strade interne, che risultava più corto e più rapido del percorso esterno lungo la tangenziale. Il raddoppio da due a quattro corsie, e l'eliminazione di quasi tutti i semafori compiuto dal 2000 al 2004 portò il traffico a percorrere progressivamente la tangenziale a dispetto dei più brevi percorsi interni. Siamo stati bene per una decina di anni. Oggi a distanza di tredici anni la tangenziale è di nuovo intasata da un numero di autovetture che ne

riduce il livello di servizio a valori molto bassi in certe ore, rendendo nuovamente appetibili i percorsi interni. E dunque solo una riduzione del traffico sul semianello lo potrà rendere di nuovo appetibile agli automobilisti, che abbandoneranno di nuovo i percorsi interni. Per ottenere tale risultato non c'è che una strada: creare una nuova infrastruttura che renda possibile percorsi alternativi tra il settore meridionale e quello a Nord, per l'appunto il completamento della tangenziale, tra S. Maria e la Casentinese, in grado di drenare il traffico oggi presente sia all'interno della città che sulla parte di semianello esistente. Da notare che il primo tratto di tale percorso è in fase di affidamento e nel 2018 ne vedremo iniziare i lavori.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:

lunedì 04.12.2017

LA NAZIONE
AREZZO

Estratto da Pagina:

4

IL NODO VIABILITA'

Traffico, così la chiusura dell'anello Ma i tempi restano ancora lunghi

Il sindaco traccia la linea fino a via Cagli: l'incognita delle risorse

di ALBERTO PIERINI

VUOLE CHIUDERE l'anello. Era da sempre un suo punto forte ma ora il sindaco Ghinelli lo ha confermato con tanto di percorso: lo ha fatto ieri, in risposta ad uno dei nostri lettori, nella rubrica che cura settimanalmente sul nostro giornale.

Li c'è uno dei nodi chiave del traffico: un caso per tutti è quello di via Tarlati, la strada degli Archi, decisamente incapace di contenere il traffico di collegamento tra il centro e la zona est che sopporta ogni giorno. Palliativi ce ne sono ma l'unica soluzione è quella di creare un'arteria alternativa.

Ecco la chiusura dell'anello. Vogliamo rivedere il percorso immaginato da Ghinelli? Partenza natural-

L'UNICA TAPPA CERTA
E' il prolungamento della tangenziale fino alla Catona
I lavori partiranno nel 2018

mente dalla rotonda sulla casentinese, lì dove l'attuale tangenziale si interrompe bruscamente nei campi. Primo tratto è il prolungamento fino a via Buonconte da Montefeltro, nel cuore della Catona. Ed è per

ora l'unica svolta certa e perfino calendarizzata: perché c'è un bando, ci sarà un affidamento dei lavori e nel 2018 il cantiere partirà. E probabilmente finirà, non trattandosi di un tratto particolarmente complesso.

Un intervento che non è neanche legato al bando sulle periferie e quindi ha una sua scorcioia da seguire.

POI: LA STRADA proseguirà fuori della zona residenziale di via Tarlati, per incrociare l'acquedotto varesiano, occupando due degli archi, naturalmente adiacenti. Un percorso più vicino alla città di quello ipotizzato fino a qualche anno fa.

Poi proseguirà a dritto, superando la via degli Orti Redi, proseguire verso la zona Garbasso, attualmente quella del palazzo di giustizia. E attraversando via Anconetana e il torrente Castro: traguardo finale o quasi? Via Cagli, la strada che dalla zona della Croce Rossa porta verso la Marchionna.

A QUEL PUNTO la tangenziale, spiega il sindaco, seguirebbe la viabilità esistente fino alla rotonda di Santa Maria, per poi ricollegarsi quindi alla tangenziale attuale. Sul-

la quale completare lo svincolo con la zona Giotto. E l'anello sarebbe completato. Di certo l'ipotesi sarebbe l'unica in grado di allentare la morsa del traffico in uno specchio importante di città.

I nodi restano due. Uno è quello delle risorse: la soluzione non è né nel bando delle periferie urbane, dicevamo, né sul piano triennale dei lavori pubblici. E richiede finanziamenti cospicui. Nonché una progettazione potenzialmente in salita: qualsiasi intervento a ridosso degli Archi e quindi della collina prospiciente il cimitero nel tempo si è andato a infrangere su eccezioni di carattere ambientale. Tra i cantieri mai partiti, bocciati dalla precedente amministrazione, ad esempio quello della nuova chiesa, ipotizzata dal Vescovo proprio in quella zona.

Tempi lunghi, fatalmente lunghi: di un intervento che non potrebbe far altro che procedere a lotti successivi, anche per evitare un impatto sulla circolazione ancora più pesante di quello provocato dalla sua mancata realizzazione.

Nel breve periodo due sole le mosse ipotizzabili. Una è per l'appunto il prolungamento della tangenziale fino alla Catona, o meglio a via Buonconte. La seconda è il famoso incrocio di via Fiorentina, che non ha nulla a che vedere con la chiusura dell'anello ma comporterà di certo uno snellimento del traffico, che proprio in quello snodo, l'unico senza rotonda, affonda. Affonda lì e nel raccordo, che aspetta da anni il raddoppio a quattro corsie: ma quella è davvero un'altra storia.



IL PUNTO DI PARTENZA La rotonda sulla Casentinese: da qui inizierà nel 2018 il prolungamento della tangenziale fino a via Buonconte



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
venerdì 29.12.2017

LA NAZIONE
AREZZO

Estratto da Pagina:
3

Tangenziale, rotatorie, logge e mura Tutti i cantieri al via entro pochi mesi

Piano del traffico nel 2018. Rifiuti, pagherà più chi ricicla di meno

LA FIRMA A ROMA ha riaperto i motori dei cantieri. Ma per ingranare la prima su quel fronte i tempi tecnici sono ancora medi se non lunghi. Di qua il Governo in prima battuta scucirà solo il 10% della somma conquistata, di là Arezzo dovrà sfornare i progetti esecutivi o almeno definitivi nell'arco di quattro mesi. Ma intanto altri lavori sono ai blocchi di partenza. «Non chiedetemi i tempi, ho scoperto che spesso non dipendono da me» sussurra l'assessore Gianfrancesco Gamurrini, mettendo le mani avanti. Ma quelli già a bando non mancano. Intanto le due rotatorie di Ponte a Chiani, un primo intervento pur periferico sul fronte del traffico: determinanti quando il vicino cresceva il progetto del nuovo centro intermodale, comunque necessarie a snellire il volume di traffico in aumento a ridosso del raccordo. Già, il traffico.

Lo stesso Gamurrini annuncia che di qui a pochi mesi sarà pronto il piano urbano della mobilità. Non sarà una rivoluzione sul fronte dei collegamenti tra i vari angoli della città ma si estenderà anche a quelli con la Due mare alle grandi arterie di riferimento. «E comunque aggiorna tutto il quadro dei volumi di traffico, che intanto si sono modificati nel tempo». Non lo dice ma di fondo la risposta resta quella data dal sindaco poche settimane fa: l'unica rivoluzione è appesa alla chiusura dell'anello.

Direzione nella quale si muove uno dei cantieri dietro l'angolo: il prolungamento della tangenziale

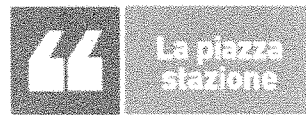
dalla rotatoria di viale Santa Margherita fino alla Catona.

E' UNO DEGLI interventi che non è legato al Pius 2 e quindi ha una sua autonomia. Poi sul filo di lana ci sono gli interventi sulle mura. Non il progetto complessivo previsto dal piano triennale (in tutto dieci milioni) ma il settore già a bando, quello intorno a Trento e Trieste. Quindi le Logge Vasari, intervento al quale forse gli ultimi episodi di piccoli scollamenti di intonaco hanno dato l'accelerazione definitiva.

E L'EX MERCATO ortofrutticolo di Pesciola, rielaborato in orto creativo: niente a che fare con pomodori o lattuga ma uno spazio di innovazione, mettendo al cen-



AL POSTO del mercato ortofrutticolo spunta l'«orto creativo»: è un'altra delle opere che non sono legate al Pius 2 ma ad altre fonti di finanziamento



NIENTE risorse dalla Regione ma accordo in vista con le Ferrovie e il resto garantito da risorse proprie: è il progetto di piazza pedonale già pronto da tempo

tro la formazione per i giovani. Per ora l'elenco dei cantieri si ferma qui. Più la garanzia per piazza della Repubblica: la Regione non finanzia il rilancio dello spazio davanti alla Stazione. «Faremo con risorse proprie e in accordo con gli interlocutori delle ferrovie». Intanto Gamurrini rivendica l'elenco degli interventi portati a termine, scuole in testa. Mentre Sacchetti rilancia sul piano dei rifiuti. «Il potenziamento dell'impianto ci mette al sicuro da prospettive stile Napoli o Roma, con i sacchetti in strada». Mentre procede il rovesciamento del sistema di smaltimento. «In centro si passa dal porta a porta ai cassonetti di prossimità ma di selezione integrale dei rifiuti». E fissa i tempi. Per il 2019 tutta la città dovrà passare ai cassonetti con calotta, quelli che limitano la possibilità di rovesciare grosse quantità di rifiuti indifferenziati e quindi indirettamente fanno crescere la selezione.

«Ma l'obiettivo è quello della leva tariffaria: far pagare più chi inquina di più» e, immaginiamo, ricicla di meno. Ma qui i tempi vanno probabilmente oltre quelli della consiliazione. Più imminenti quelli per la messa in sicurezza da rischi idraulici. Oltre a quelli già eseguiti, vanno a gara la cassa di espansione per il Covole e presto quella per il Bicchieraia. Gli altri punti sono nel piano ma ancora dal calendario non meglio definito. C'è invece la data per la scelta del gruppo di progetti ai quali affidare il nuovo piano strutturale: 5 gennaio. Lì, nel sacco della Befana.

Alberto Pierini

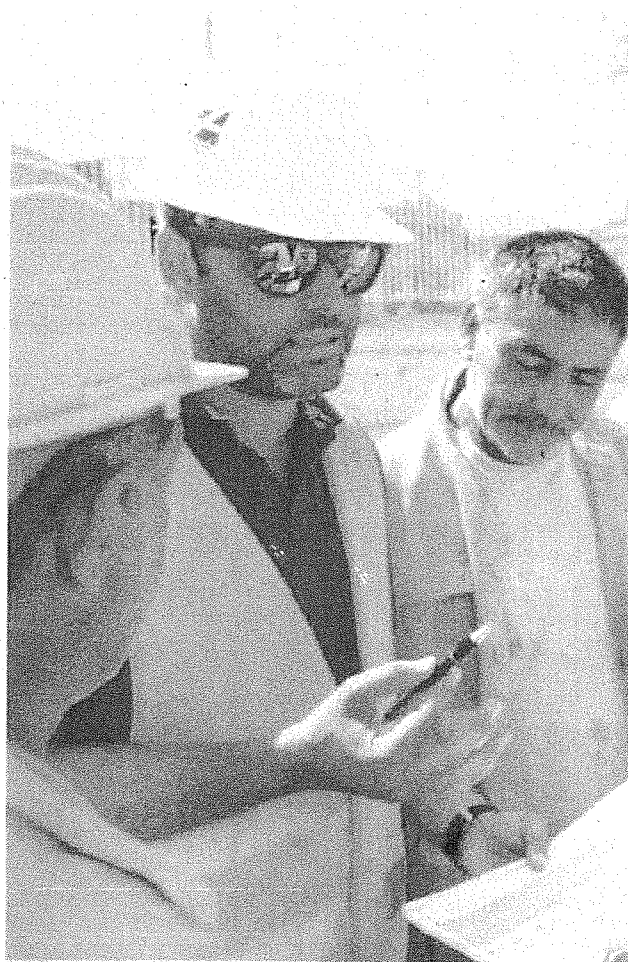


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
venerdì 29.12.2017

LA NAZIONE
AREZZO

Estratto da Pagina:
3



CANTIERI II 2018 dovrà essere l'anno delle grandi opere: è questo l'obiettivo del sindaco **Alessandro Ghinelli** e della sua giunta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data:

domenica 07.01.2018

LA NAZIONE
AREZZO

Estratto da Pagina:

5

Chiedilo
al sindacoRisponde
Alessandro Ghinelli

Opere pubbliche: ecco tutte le priorità del 2018

Caro sindaco, circa le opere pubbliche di cui la città ha bisogno, vorrei sapere da lei cosa pensa si possa realizzare nel corso del 2018. Vorrei anche sapere se in via Petrarca saranno rispettati i tempi per la conclusione dei lavori. Grazie

Gilberto Andreini

Gentile signor Andreini, l'argomento riguardo il quale lei sollecita una mia risposta è stato uno tra quelli di maggiore attualità proprio nelle ultime settimane dell'anno appena concluso. L'occasione della firma a Palazzo Chigi, il 18 dicembre scorso alla presenza del Presidente del Consiglio Gentiloni, della convenzione per la realizzazione dei progetti di riqualificazione delle periferie, l'approvazione del piano triennale dei lavori pubblici 2018-2020 avvenuta nell'ultimo Consiglio Comunale di metà dicembre e, ancora, la conferenza stampa di fine anno tenuta dalla Giunta, hanno acceso l'attenzione sul programma di realizzazione delle opere pubbliche necessarie alla città e sui cantieri prossimi a partire. Un elenco lungo, che comprende interventi di diversa tipologia e, di conseguenza, dalle tempistiche di esecuzione differenti. In esso, sono compresi il prolungamento della tangenziale da Viale Santa Margherita a Via Buonconte da

Montefeltro, le rotatorie di Ponte a Chiavi, il rilancio dell'Orto Creativo, il restauro delle colonne delle Logge Vasari, la riqualificazione delle mura intorno a Via Trento e Trieste e dei giardini di Viale Michelangelo, la risistemazione di Piazza della Repubblica. E ancora, il raddoppio del sottopasso in zona Baldaccio, l'intersezione di Via Fiorentina, il potenziamento dell'illuminazione pubblica e videosorveglianza nelle zone di Sazione e Pescaiola, gli interventi straordinari sugli immobili comunali, sicurezza nei luoghi di lavoro e nuova sede della polizia municipale, la riqualificazione di alcuni plessi scolastici e impianti sportivi, l'adeguamento dei locali di Fraternita a nuove destinazioni d'uso e il primo stralcio dell'intervento conservativo e dell'indagine archeologica per il recupero, la valorizzazione e la fruizione della villa romana rinvenuta in Fortezza. Ad essi sono destinate risorse importanti, compresi i finanziamenti derivanti dal bando per la riqualificazione urbana, risorse che saranno spese nei prossimi anni. Di sicuro entro

l'anno appena iniziato saranno eseguiti e completati gli interventi di più veloce esecuzione, altri richiederanno più tempo, altri ancora probabilmente non vedranno compimento prima della fine di questa legislatura. Ciò dimostra che questa amministrazione si sta adoperando per la città e nell'interesse dei cittadini, e non soltanto per il proprio successo politico. Relativamente a via Petrarca, la conclusione dei lavori sulla strada è prevista entro la fine di febbraio, quando una delle arterie principali della città tornerà nella sua veste rinnovata alla piena fruizione di automobilisti, pedoni e bici, che troveranno una corretta e sicura coabitazione nell'ambito di una vera ed effettiva «zona 30».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

giovedì 18.01.2018

LA NAZIONE
AREZZO

Estratto da Pagina

3

IL RUOLO DI AREZZO FIERE
RIENTRA COME SOSTENITORE ANCHE SUL
PIANO ECONOMICO NELLA TRASFORMAZIONE
DELLA VIABILITÀ TRA LEBOLE E CENTRO AFFARI

I CONTRIBUTI DEL BANDO PERIFERIE
SONO QUELLE CHE CONSENTIRANNO UNA SERIE
DI INTERVENTI COMPLESSI: IN TUTTO 17 MILIONI
DI EURO, DA COMPLETARE CON RISORSE PROPRIE

Tangenziale, snodo, nuova bretella

Tre maxi-cantieri in due chilometri

Così cambierà l'accesso alla città. Più l'ampliamento del palaffari

IL «PENDOLINO» dei cantieri oscilla tutto in quella direzione. Come se la città dovesse fare punto e a capo dalla zona del raccordo fino alla chiusura della tangenziale: un paio di chilometri, forse qualcosa di più. Ma sufficienti a ospitare la bellezza di tre cantieri, anzi quattro.

Cosa succede? Semplice. Il piano di raddoppio di un tratto del raccordo è appeso ai primi passi della futura area Lebole e ne parliamo ampiamente a fianco. Una soluzione che comprende tanto di uscite verso il futuro polo commerciale ma anche dal Centro Affari nella direzione del casello. È completata da una galleria pedonale di una discreta ampiezza, che collegherebbe il parcheggio davanti all'industria che fu ai padiglioni dei grandi eventi espositivi.

E qui ci siamo. Il secondo passaggio è quello dello svincolo di via Fiorentina. Inizialmente previsto in rotatoria e poi corretto da un progetto più ambizioso e che prevede il ribassamento della tangenziale con una struttura che a quel punto sarebbe su due livelli stra-

dali.

UN'IDEA CHE fa salire il prezzo dell'intervento da un milione a mezzo a quasi tre milioni: ma risolve i problemi di raggio che non avrebbero reso funzionale la

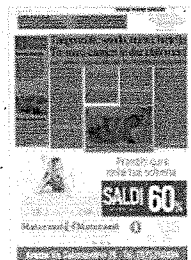
IL POLO DEI GRANDI LAVORI
Dal by pass verso l'autosole fino al prolungamento dalla casertinese alla Catona

rotatoria in quel punto. È uno dei cantieri legati al bando delle periferie: dunque finanziamenti in cassaforte, sempre che non saltiamo qualcuna delle tappe imposte dal governo. Ma indicata più volte tra i progetti più complessi, anche in termini di tempo.

IL TERZO intervento è anche quello più imminente: il prolungamento della tangenziale urbana dalla rotatoria di viale Santa Margherita fino a via Buonconte da

Montefeltro. Una dritta dall'attuale strada veloce alla Catona, un assaggio della futura chiusura dell'anello ma sulla quale, è bene ricordarlo, per ora non ci sono certezze, né sul piano progettuale né su quello delle risorse disponibili. Il quarto progetto che si concentra in quell'area è l'ampliamento del centro affari. Intanto acquisendo dal Comune il campo scuola, soluzione che gli consentirà una maggiore potenzialità della sosta. Un passaggio imminente anche se sul piano operativo non sarà subito dell'intera area ma solo di una parte, lasciando quella a ridosso della tangenziale libera per le necessità di cantiere e di circolazione durante i lavori all'incrocio di via Fiorentina. Più il nuovo padiglione, richiesto dal gigante leg per dare più spazio agli eventi in programma, a cominciare dalle due mostre dell'oro. Un'operazione che in tutto si avvicina ad un investimento da dieci milioni di euro, privati o pubblici che siano: una montagna di denari su cui il pendolino oscilla come fosse una calamita.

Alberto Pierini

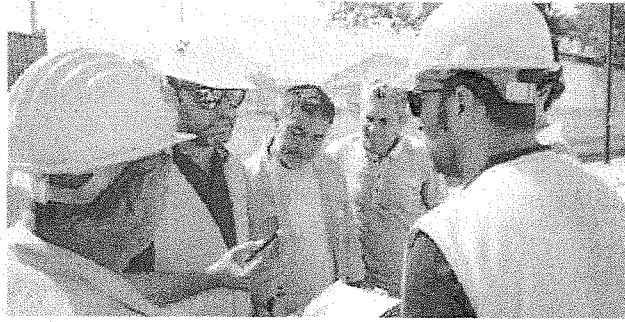


Ritaglio stampa ad uso esclusivo dei destinatari, non riproducibile.

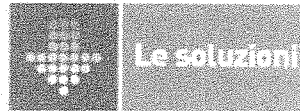
Data:
giovedì 18.01.2018

LA NAZIONE
AREZZO

Estratto da Pagina:
3



I PROGETTI Cantieri stradali che trasformeranno tutta l'area



Galleria pedonale

E' UN PASSAGGIO ampio che dall'area Lebole porterà, passando sotto il raccordo, fino al Centro Affari. E' una delle variazioni al progetto che era stata richiesta e ottenuta a suo tempo dal sindaco Ghinelli



Strade a due livelli

IN VIA FIORENTINA esclusa l'ipotesi di rotatoria. Invece la tangenziale sarà ribassata realizzando una doppia sede stradale: una per gli spostamenti veloci e l'altra per i collegamenti con i due lati della via

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

venerdì 06.04.2018

LA NAZIONE
AREZZO

Estratto da Pagina:

9

RIQUALIFICAZIONE

Periferie urbane, l'ok definitivo Al via più di dieci cantieri entro la fine dell'anno

di GAIA PAPI

«A QUESTO punto lo posso dire con certezza: nel corso di quest'anno partiranno importanti cantieri che daranno un volto nuovo alla città. Tra i quali il raddoppio del sottopasso di via Baldaccio d'Anghiari, restyling dei giardini del Porcinai, realizzazione di una nuova area verde in via don Minzoni e della rotatoria di via Fiorentina». Ad annunciarlo sulla sua pagina Facebook è il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Gianfrancesco Gamurrini all'indomani dell'ufficializzazione dell'estensione anche ad Arezzo dei benefici del piano straordinario per le periferie, meglio noto come il Pius 2.

«Finalmente abbiamo avuto notizia che la corte dei conti ha registrato le convenzioni per il bando periferie urbane. Con quasi un anno e mezzo di ritardo siamo arrivati in fondo e nel corso del 2018 vedremo partire cantieri importantissimi che daranno un nuovo volto alla nostra città».

Sono in arrivo 13 milioni di euro sui quali si fonda il piano triennale delle opere pubbliche che hanno ad oggetto interventi che stravolgeranno la città e il modo di viverla. Una lunga lista tra cui spiccano i lavori dei giardini del Porcinai e di piazza della Repubblica, il biglietto da visita della città.

Adesso niente più rinvii, mancava solo questo ultimo passaggio del quale ora è arrivata la conferma. «E' stato un percorso lungo ma che alla fine ha portato i suoi frutti e che ripaga del lavoro fatto, per il quale intendo, ancora una volta, ringraziare gli uffici che hanno lavorato duramente per l'obbiettivo» continua il vicesindaco.

«A QUESTO punto lo posso dire con certezza: nel corso di quest'anno partiranno importanti cantieri. Fra cui il famoso raddoppio della canna del Baldaccio d'Anghiari, con un secondo sottopasso di ingresso al centro per chi arriva da Pesciola. Ma c'è anche l'atteso restyling dei giardini del Porcinai, un progetto che prevede tra l'altro anche il ridisegno della piazzetta dei Bastioni e la realizzazione di una nuova area verde in via don Minzoni, entrambi biglietto da visita per chi arriva

LAVORI

Tra i più attesi il raddoppio della canna del Baldaccio, il Pionta e i Porcinai

in città. E non potevano mancare i lavori per la rotatoria di via Fiorentina.

Vari interventi di riqualificazione verranno realizzati nelle zone Sazione, San Donato, Pesciola. Interventi nei parchi di via Arno, Ducci, Foro Boario e Pionta. Oltre a lavori di risistemazione e messa in sicurezza delle scuole».

E con il sostegno di finanziati o cofinanziati dello stesso Comune i benefici si estenderanno ben oltre. «Per la realizzazione delle rotatorie di Chiani per un importo di 700 mila euro, la riqualificazione dell'area dell'ex mercato ortofrutticolo per tre milioni e mezzo e delle ex scuole Chiarini in via Pellicceria per 500 mila euro, il prolungamento della tangenziale e i lavori che daranno nuova vita a piazza della Repubblica. Saranno due anni di duro lavoro per la gestione delle gare e dei cantieri ma al termine Arezzo ne gioverà» conclude Gamurrini.



L'ANNUNCIO E' il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Gianfrancesco Gamurrini a comunicarlo sulla sua pagina Facebook



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



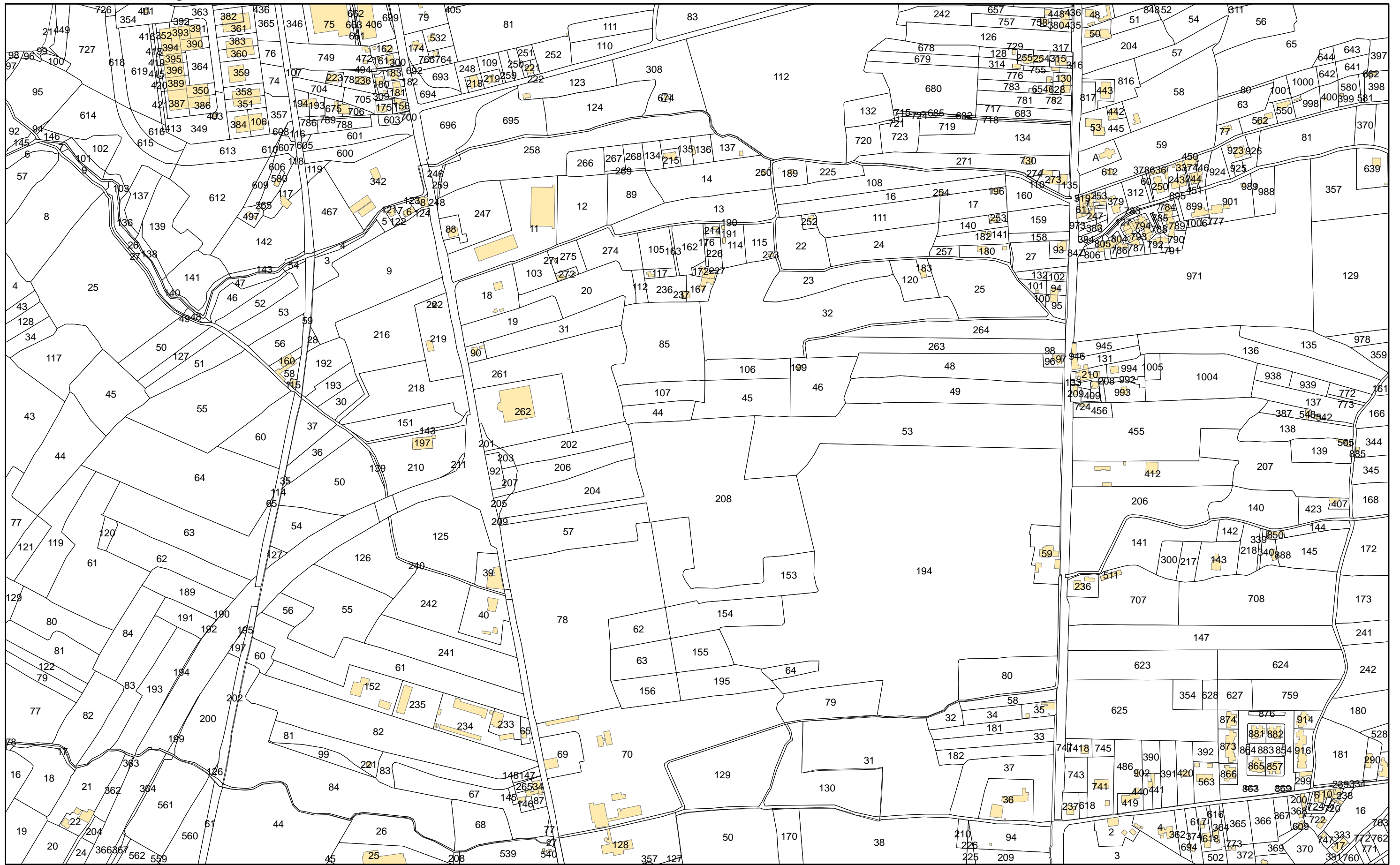
U_08_2017
CARTA TECNICA REGIONALE

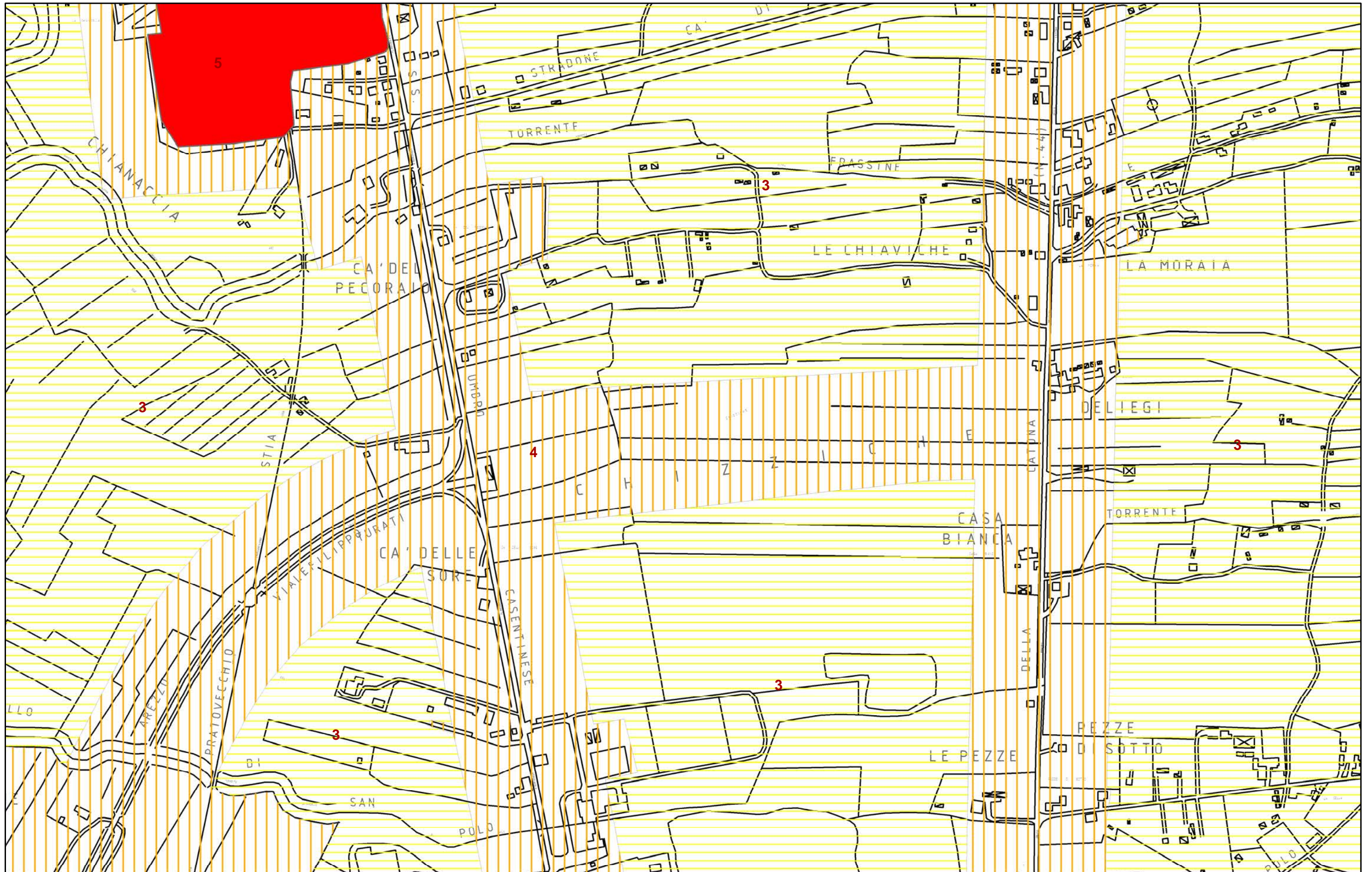
Scala 1:5000



U_08_2017
ORTOFOTO 2016

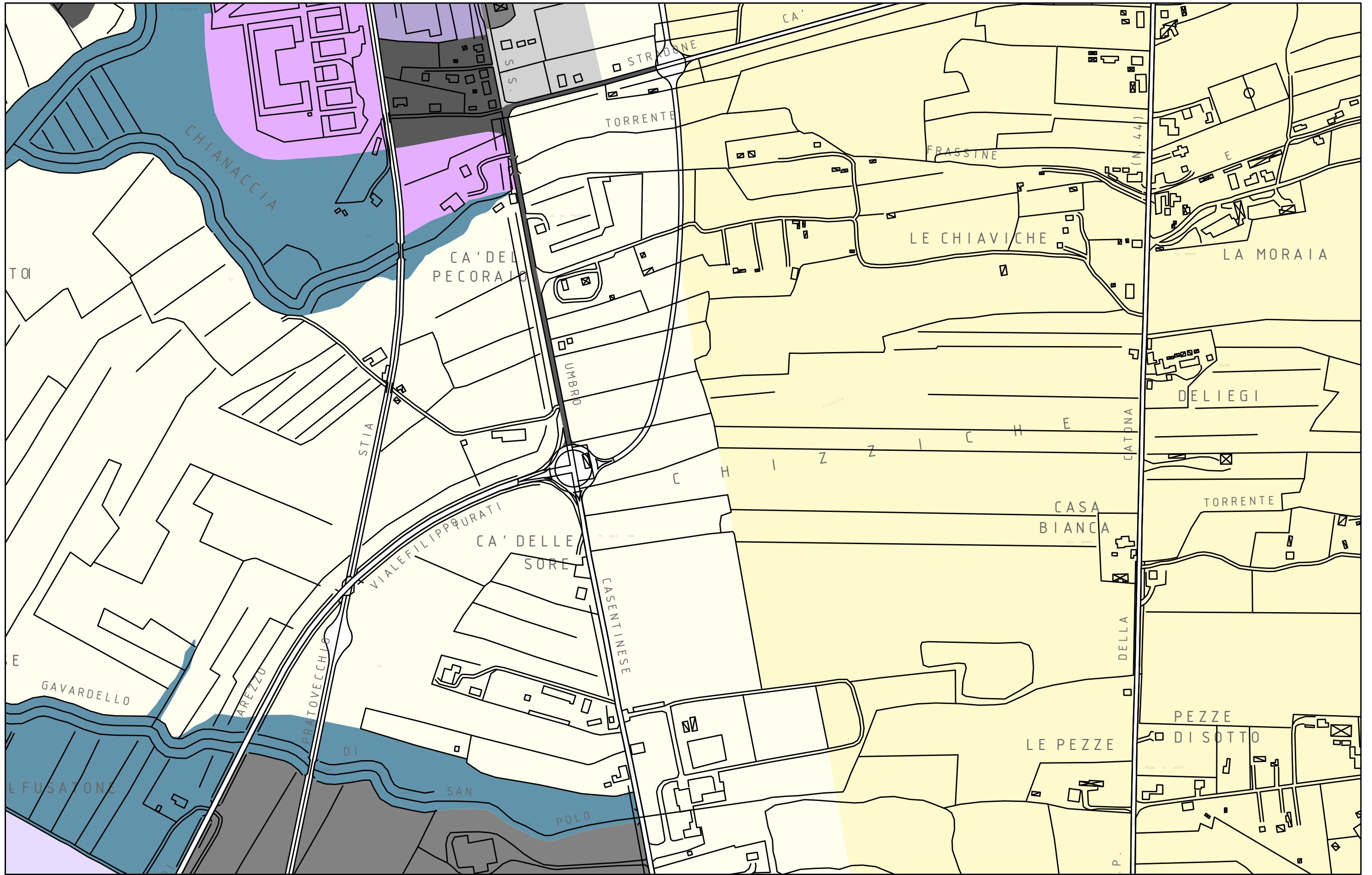
Scala 1:5000





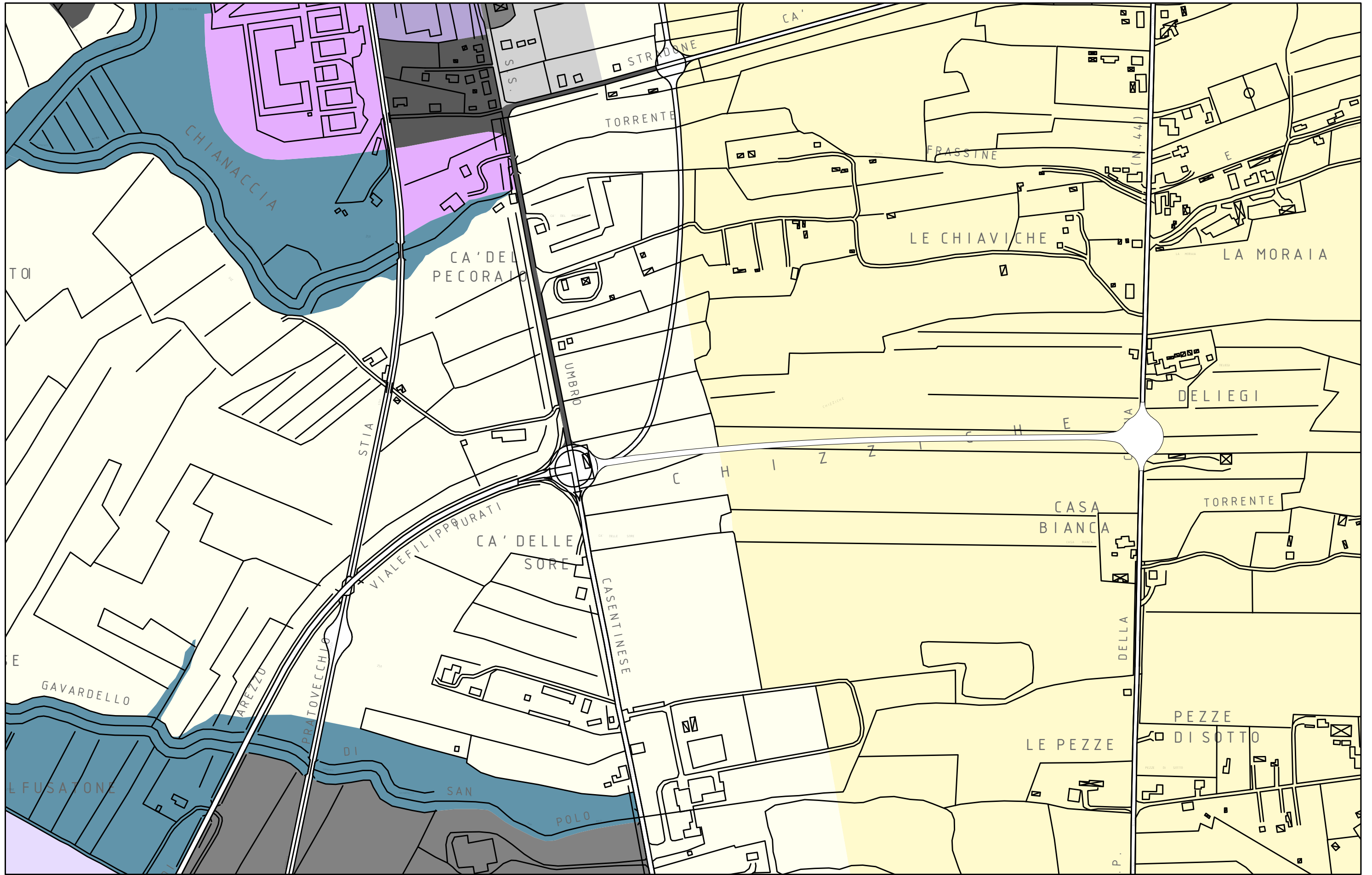
U_08_2017
PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Scala 1:5000



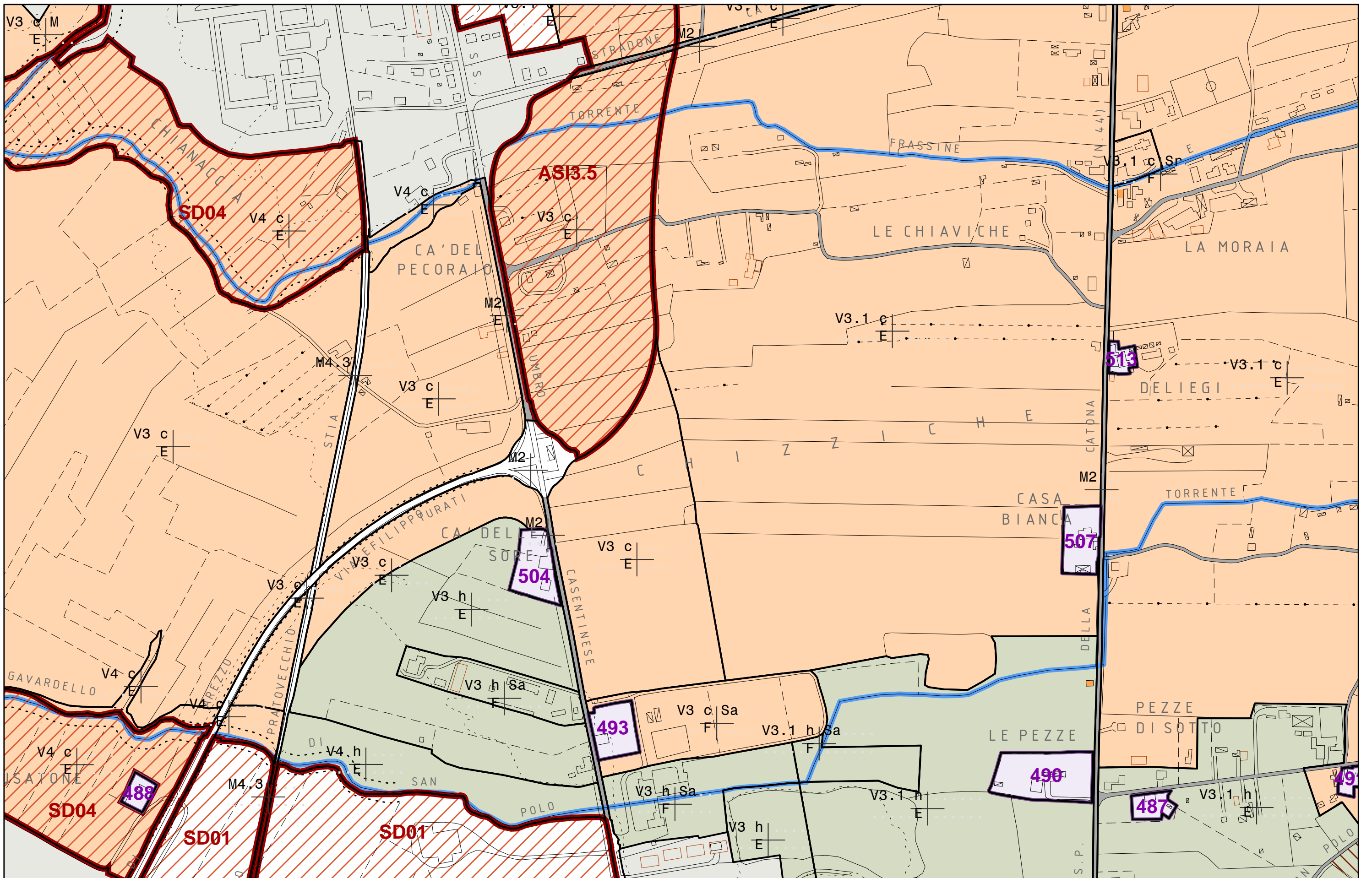
U_08_2017
PIANO STRUTTURALE
STATO ATTUALE

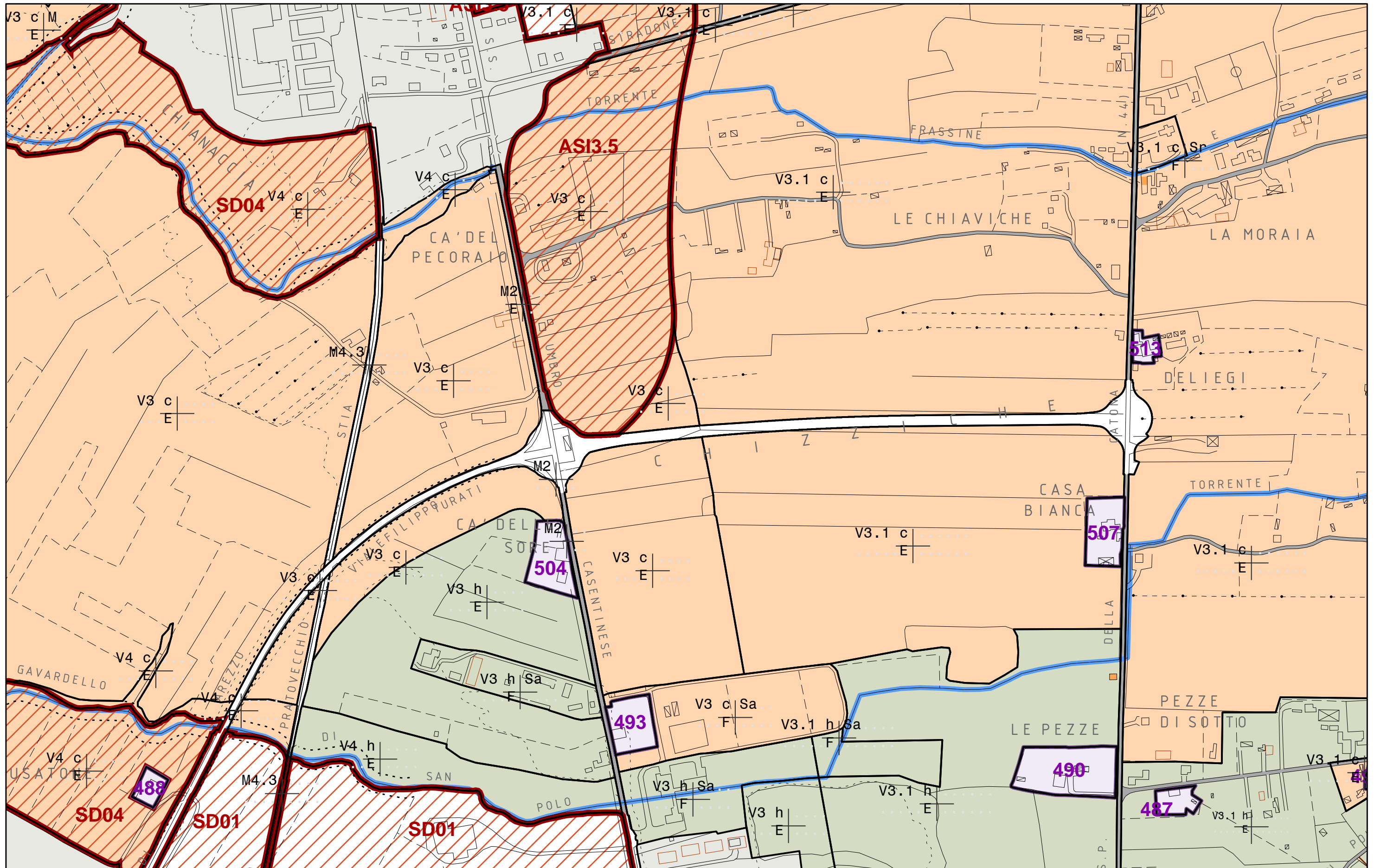
Scala 1:5000



U_08_2017
PIANO STRUTTURALE
STATO MODIFICATO

Scala 1:5000







COMUNE DI AREZZO

Direzione Tecnica

Servizio OO.PP. e Manutenzione

*Prolungamento Tangenziale Urbana
nel tratto posto tra l'intersezione
con la SS71 Umbro-Casentinese e la
SP44 della Catona*

Progetto
DEFINITIVO

Piano Particellare d'Esproprio

Documento:

D.04

Progettisti:

Geom. Valerio Sandroni

Geom. Marco Moretti

Servizio Progettazione OO.PP.

Progettista impianti:

Per. Ind. Stefano Carrai

Ufficio Opere Pubbliche

Consulenza aspetti ambientali:

PROGEO Engineering srl

sede Via Don Luigi Sturzo 43/a, AREZZO

Data: Maggio 2018 Prot. n. 64250 / L.02.01 / 2017

Responsabile Unico del Procedimento

Dott. Ing. Antonella Fabbianelli

N. Ordine	Cognome e nome, data e luogo nascita	Individuazione catastale N.C.T. Arezzo sez.A						Estensione (mq)			Osservazioni	
		Foglio	Particella	Cultura	Cl.	Superficie	R. D.	R. A. (Rendita)	Esproprio	Occupaz.		Servitù
	COMUNE DI AREZZO sede Arezzo	73	201									
		73	203	S.A.	2	490	€ 4,05	€ 1,52				
		73	205	S.A.	2	270	€ 2,23	€ 0,84				
		73	207	S.A.	2	775	€ 6,40	€ 2,40				
		73	209	Sem	1	25	€ 0,26	€ 0,10				
1	SEMINARIO VESCOVILE di Arezzo	73	57	S.A.	2	10.070	€ 83,21	€ 31,20	-	255		
2	CASSI Benedetto nato Arezzo il 27.10.1938 CASSI Cristiana nata Arezzo il 20.10.1973	73	78	S.A.	2	37.520	€ 310,04	€ 116,26	-	1.150		
3	SOCIETA' AGRICOLA SHOW GARDEN di Piomboni Mara & C. sede Arezzo	73	262	E.U. D/8		10.693		€ 13.219,80	-	25		
4	SORGE Vincenzo nato a Teramo il 08.10.1949	73	202	S.A.	2	5.207	€ 43,03	€ 16,14	185	470		
5	SASSOLI Elisabetta nata Arezzo il 18.12.1929	73	206	S.A.	2	5.128	€ 42,37	€ 15,89	2.670	1.110		
6	DONATI Lucia nata Arezzo il 14.07.1974 DONATI Maria Grazia nata Arezzo il 26.01.1966	73	208	Sem	1	41.735	€ 431,09	€ 127,43	2.530	1.675		
		73	194	Sem S.A.	2 2	100.000 23.360	€ 826,33 € 195,51	€ 361,52 € 73,32	2.765	1.970		
		73	204	S.A.	2	8.440	€ 69,74	€ 26,15	150	335		
7	LAMBARDI Antonella nata Arezzo il 13.06.1961 LAMBARDI Maria Francesca nata Arezzo 10.01.1960	73	53	Sem	1	27.920	€ 288,39	€ 115,36	5.320	2.740		
	PROVINCIA DI AREZZO sede AREZZO	74	Strade - S.P.44 della Catona									Accordo di programma/Convenzione
8	DEL GRECO Laura nata Arezzo il 13.10.1950 DEL GRECO Paola nata Arezzo il 05.01.1947	74	206	S.A.	2	13.940	€ 115,19	€ 43,20	80	100		
9	SERAFIERI Alfredo nato a Città di Castello il 09.02.1939 SERAFIERI Ezio nato Monte S.Maria Tiberina 25.03.1945	74	412	E.U. C/2	5	8.500		€ 968,87	195	255		
10	POGGIO TONDO Srl sede in Arezzo	74	455	S.A.	2	17.760	€ 146,76	€ 55,03	1.090	360		
11	GARGIANI Giuseppe nato Arezzo il 14.03.1965 GARGIANI Luigi nato Arezzo il 25.11.1932	74	456	S.A.	2	1.203	€ 9,94	€ 3,73	1	50		
	PROVINCIA DI AREZZO sede AREZZO	73	Strade - S.R.71 Umbro-Casentinese									
12	RICCETTI Giuseppa nata Civitella V.di Chiana 27.12.1960 ROSSI Giancarlo nato Arezzo il 19.11.1958	73	4	Bosco Alto	4	380	€ 0,16	€ 0,04		18	11	
		73	3	Sem	3	2.180	€ 11,26	€ 6,76		390	117	
13	ALBERGOTTI Enrico nato a Arezzo il 20.09.1935	73	9	Sem	1	16.380	€ 169,19	€ 67,68		725	170	
14	AZIENDA AGRICOLA LO GNUTTELO Sas sede Arezzo	73	216	S.A.	2	11.300	€ 93,38	€ 35,02		435	96	
		73	218	S.A.	2	8.780	€ 72,55	€ 27,21		1.200	420	
		73	192	S.A.	2	3.150	€ 26,03	€ 9,76		175	105	
		73	193	S.A.	2	1.870	€ 15,45	€ 5,79		125	75	
		73	30	S.A.	2	1.610	€ 13,30	€ 4,99		125	75	
15	RICCIANELLO srl sede Arezzo	73	151	Orto Irriguo	1	4.530	€ 128,68	€ 70,19		600	45	
		73	143	S.A.	2	700	€ 5,78	€ 2,17		50	15	
		73	210	Orto Irriguo	1	7.752	€ 220,20	€ 120,11		50	-	
16	CASSI Benedetto nato Arezzo il 27.10.1938 CASSI Cristiana nata Arezzo il 20.10.1973	73	125	S.A.	2	12.040	€ 99,49	€ 37,31		800	320	
		73	240	Relitto Strad.	-	660				15	6	
		73	126	S.A.	3	7.660	€ 39,56	€ 19,78		610	366	
17	CHIERICI Sergio nato a Arezzo il 10.01.1973	73	55	S.A.	3	11.450	€ 59,13	€ 29,57		300	120	
18	PERUGINI Giuliana nata a Arezzo il 31.07.1948	73	56	S.A.	2	1.960	€ 16,20	€ 6,07		200	80	
19	CASSI Benedetto nato Arezzo il 27.10.1938	73	61	Sem	2	14.630	€ 120,89	€ 52,89		200	80	
20	ORSINI Giovan Mario nato Castiglio F.no il 04.08.1959	73	60	Sem	3	1.290	€ 6,66	€ 4,00		183	73	
		73	84	S.A.	4	22.910	€ 47,33	€ 35,50		875	350	
TOTALE aree da espropriare e/o occupare									14.986	17.570	2.523	

Estratto mappa catastale

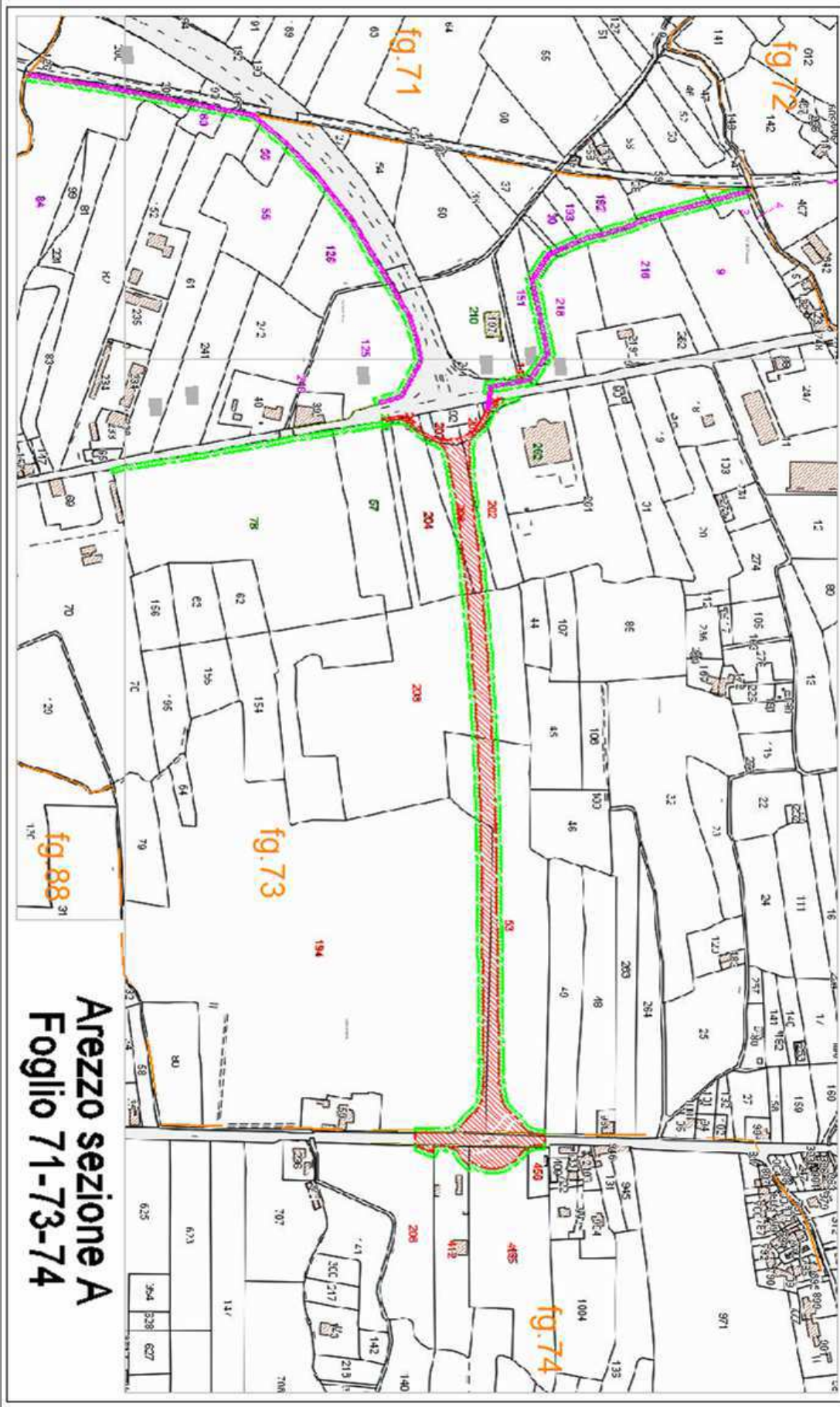
Area intervento
oggetto di
esproprio



Area intervento
oggetto di
servizio



Fascia laterale
oggetto di
occupazione



Arezzo sezione A
Foglio 71-73-74



Vis. tel. esente per fini istituzionali

8-Mag-2018 16:14:33
 Prot. n. T282896/2018

Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 534,000 x 378,000 metri

Comune: AREZZO/A
 Foglio: 73



N 18400

E=43600





Regolamento Urbanistico
Comune di Arezzo